

**Istituto di studi storici
Gaetano Salvemini**



**RELAZIONE DI ATTIVITA' 2011
PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2012**

PREMESSA

Il momento è difficile, ma il nostro impegno continua. La *mission* dell'Istituto Salvemini da tempo non si esaurisce nelle pur meritorie e rilevanti iniziative di ricerca e divulgazione didattica e culturale. Essa ha l'obiettivo pressante ed immediato di salvaguardare nella sua cospicua biblioteca un patrimonio di conoscenze che vengono da un'area politico-culturale altrimenti dispersa e negletta e che invece ha avuto un ruolo fondamentale nella formazione della realtà sociale dell'Italia del Novecento. Un patrimonio che continua ad arricchirsi degli apporti che vengono ad incrementarsi specializzandosi.

D'altra parte, gli archivi partitici e sindacali raccolti e posseduti sono un frammento rilevante di ricostruzione e di inventariazione della storia materiale e sociale del territorio al quale l'Istituto Salvemini affida il compito di qualificare la sua stessa funzione culturale anche nell'ambito dell'ISMEL. Infatti, quest'ultimo impegno dell'Istituto, complesso e laborioso, si deve misurare con le difficoltà di avvio della formalizzazione del quadro associativo non meno che con l'inizio effettivo dei lavori del cantiere per il restauro dell'edificio di Via del Carmine 14, Palazzo San Daniele, destinato ad ospitare la nuova istituzione culturale con la sua imponente biblioteca a gestione unificata, alla pari degli archivi.

Siamo quindi grati alla Compagnia di San Paolo che sta garantendo le risorse necessarie per procedere tecnicamente al prossimo trasferimento nella nuova sede, affrontando il complesso lavoro di preparazione delle raccolte e di armonizzazione delle procedure bibliotecarie ed archivistiche con gli altri enti coinvolti. Tale sostegno è fondamentale per la riuscita dell'ISMEL.

L'annata 2011-12 si è presentata e tuttora si presenta all'insegna delle serie difficoltà di finanziamento che hanno investito tutto il settore cultura a livello locale non meno che nazionale. Soltanto l'oculata gestione del patrimonio e delle risorse ha sinora permesso di evitare indebitamenti con il sistema del credito e i conseguenti aggravii di bilancio che ne sarebbero derivati.

Per meglio sostenere le ragioni del sistema cultura a livello regionale, tenuto anche conto che dall'ente regionale dovrebbe provenire il finanziamento più consistente, azzerato nel 2010 e solo minimamente ripristinato per il 2011, l'Istituto Salvemini ha da tempo aderito al *Comitato Emergenza Cultura*, cui partecipa una fitta rete di associazioni e imprese del mondo dello spettacolo, nonché degli istituti operanti nell'ambito della ricerca e della promozione culturale e dotati di un cospicuo patrimonio bibliotecario ed archivistico.

La mobilitazione e l'iniziativa di informazione e di coinvolgimento nei confronti degli enti locali competenti ha così consentito di strappare qualche margine di finanziamento e questo grazie anche all'assidua opera di sensibilizzazione messa in campo e alla disponibilità mostrata soprattutto da parte di alcuni consiglieri regionali che si sono mossi con spirito di fattiva e preziosa assistenza tecnica e collaborazione *bipartisan*.

La prudente politica di bilancio sin qui seguita dall'Istituto Salvemini, insieme alle erogazioni ancora pervenute, sia quella tradizionale della Fondazione CRT, sia quella recente della Compagnia di San Paolo, hanno permesso di non interrompere una attività comunque intensa e che ha soltanto dovuto subire alcuni rallentamenti nell'ambito della ricerca.

D'altra parte, è inevitabile che la sopravvivenza autonoma e originale del Salvemini si collocherà in un quadro che andrà profondamente modificandosi nel senso di una crescente complessità di

ruoli e di funzioni sulla scena culturale regionale. E tuttavia tali ruoli e funzioni dovranno trovare la loro ragion d'essere e coerenza proprio in virtù di quella autonoma originalità da preservare. E certo il settore degli studi internazionali dovrà essere sempre di più il centro costante e qualificante della nostra proposta.

E' comunque evidente che occorre prendere atto dei richiamati mutamenti in corso nella realtà economica, sociale e culturale e cominciare quindi a pensare, con la partecipazione di tutti i soci e i collaboratori, a nuovi modelli operativi e a nuovi stili comunicativi, adeguati alla situazione.

Torino, 14 maggio 2012

Il Vicepresidente
Marco Brunazzi

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

SERVIZIO DI BIBLIOTECA E ARCHIVIO. 2011-2012

Apertura al pubblico

Nel **2011-2012** la biblioteca è stata aperta **dal lunedì al giovedì con orario 10,00-13,00 e 15,00-19,00 e il venerdì 10,00-13,00**, con un orario settimanale di 31 ore di apertura al pubblico, garantendo un servizio di consultazione e di prestito locale ed interbibliotecario, con eventuale consulenza bibliografica specialistica.

Acquisizioni librerie ed emerografiche

L'incremento dei libri è proseguito secondo le consuete modalità degli acquisti, scambi e donazioni. Analogo corso e criterio di sviluppo si è dato alle riviste e ai periodici. Gli scambi di pubblicazioni consentono di mantenere un buon livello di acquisizioni specialistiche, ovviando alla carenza di fondi istituzionali a ciò preposti. Continuano infatti regolarmente gli scambi con alcune istituzioni culturali italiane ed europee.

Grazie soprattutto ad alcune cospicue donazioni, l'attuale patrimonio è stimabile in circa **45.000 tra monografie ed opuscoli**. L'emeroteca dispone di oltre **2.000 collezioni di periodici nazionali e internazionali, di cui circa 250 correnti** consultabili in sala lettura.

Ringraziamenti

Ringraziamo tutti coloro che nel 2011-2012 ci hanno donato o affidato dei volumi, ed in particolare l'avv. **Bruno Segre**, che ci ha permesso ulteriori acquisizioni del suo fondo documentario, bibliografico ed emerografico; il dott. **Paolo Casiraghi**, che ha donato il secondo lotto della biblioteca di famiglia, dando corso alla volontà della moglie **Nicoletta**, recentemente scomparsa; il prof. **Raimondo Luraghi** che ci ha donato alcune collezioni bibliografiche delle sue raccolte; la prof.ssa **Teresa Manella** che ha voluto donarci le raccolte storiche della biblioteca del marito **Valerio Barrelo**, che recentemente ci ha lasciati; il dott. **Vincenzo Pinto** che ha incrementato la cospicua donazione di testi già avviata in precedenza.

Un ringraziamento particolare va ai dott. **Nerio Nesi**, **Claudio Bellavita**, **Roberto Gallo** e **Giovanni Brunazzi** che periodicamente arricchiscono le loro precedenti donazioni, nonché al nostro Vicepresidente **Marco Brunazzi** per le molteplici e costanti donazioni di testi di cui ci omaggia.

Acquisizioni archivistiche

L'acquisizione di documenti archivistici si va facendo particolarmente difficoltosa, date le evidenti carenze di spazio che caratterizzano ormai l'attuale sede di via Vanchiglia 3. Per varie ragioni nel corso del 2011 non sono stati possibili ulteriori trasferimenti all'Archivio di Stato di parti dei nostri depositi in custodia provvisoria, però ci si ripromette di trasportarne circa 30 metri nel corso del 2012.

Per tali ragioni ci si è limitati ad incrementare le **carte della Uil**, con particolare riguardo alle categorie professionali. Delle 16 categorie della UIL Piemonte solo 7 hanno finora consegnato parte delle loro carte d'archivio: gli Edili-Feneal, i Bancari-Uilca, il settore Sanità, la Uilm Metalmeccanici, la Uilp Pensionati, la FPL Poteri Locali, la Uil Scuola. L'insieme di questa documentazione ammonta a circa 60 metri lineari, in un arco di tempo dal 1960 al 2000. Alcuni fondi hanno ricevuto un primo ordinamento da Lorenzo Friolotto ed Elisa Tealdi, altri sono da riordinare. Tutti sono in attesa di ulteriori versamenti.

Per il resto si sono acquisiti soltanto **fondi fotografici e manifesti**, al fine di incrementare il patrimonio già posseduto di circa 3.200 fotografie, in gran parte inerenti ai fondi politici e sindacali pos-

seduti, e in minor misura a fondi personali (Giuseppe Romita, Vera Pagella) Il materiale complessivamente raccolto percorre un arco cronologico molto esteso, dagli anni dieci del Novecento al primo decennio del XXI secolo, e offre una documentazione iconografica piuttosto sfaccettata di fatti e personaggi della vita politica e sindacale torinese. Tutto il materiale è in fase di ordinamento su un progetto triennale.

Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento va a **Lorenzo Friolotto** per l'impegno con cui anche quest'anno ha contribuito all'acquisizione dei fondi Uil Piemonte. Per quanto riguarda le donazioni private ringraziamo **Paolo Casiraghi**, per il fondo della moglie Nicoletta, **Adriana Corti Cardetti**, per le foto del marito Giorgio, **Giuseppe La Ganga** per un primo versamento del suo cospicuo fondo fotografico, **Libertino Scicolone** e **Filippo Fiandrotti** per i loro fondi personali. Un caloroso ringraziamento va infine ad **Ernesto Vidotto**, attivo nel Psi negli anni '70, che ha donato il suo fondo fotografico e ha messo a disposizione dell'Istituto il suo ricchissimo archivio iconografico (manifesti politici) ed emerografico.

PROGETTI PREVISTI PER IL TRASFERIMENTO DELLE RACCOLTE NELLA NUOVA SEDE DELL'ISMEL (2011-2013)

Si illustrano sinteticamente qui di seguito gli interventi con cui l'Istituto Salvemini intende concorrere alla realizzazione del progetto complessivo dell'ISMEL Istituto per la Memoria del Lavoro, dell'impresa e dei Diritti Sociali nel triennio 2011-2013, in vista del trasferimento che dovrebbe realizzarsi nel corso del 2014 nella nuova sede di via del Carmine 14.

Tali iniziative sono sostenute da un finanziamento della Compagnia di San Paolo.

a. Preparazione delle raccolte bibliografiche ed emerografiche

Si tratta in primo luogo di catalogare le ultime donazioni acquisite, in particolare alcuni fondi piuttosto cospicui e molte raccolte seriali (i fondi di B. Segre, N. Casiraghi, V. Pinto, V. Barello, libri ed opuscoli del Fondo Uil, oltre a vari altri).

In secondo luogo si tratta di controllare e aggiornare – cosa in gran parte fatta – le collezioni di periodici di piccolo e medio formato.

Inoltre, per il trasferimento si rende opportuno provvedere ad una migliore stabilizzazione e conservazione di alcune raccolte. In particolare tale lavoro va fatto per le migliaia di opuscoli (circa 10.000) attualmente conservati in scatole di cartoncino non acid-free. Occorrerebbero scatole apposite in cartoncino non acido, oppure in alternativa sarebbe opportuno rivestirne l'interno con carta avente quelle caratteristiche. Quest'ultimo sistema è certamente meno dispendioso, per cui si valuta di volta in volta, a seconda del materiale conservato, su come procedere.

Lo stesso lavoro di ricondizionamento si dovrebbe fare per una serie di raccolte periodiche in foglio, di formato A4 c.ca, attualmente conservate in analoghe scatole di materiale inadatto.

Infine occorre completare l'etichettatura pregressa di molti libri e periodici al fine di renderli idonei al trasferimento.

b. Riordino, catalogazione e restauro del fondo dei periodici di grande formato

L'intervento è indirizzato alla valorizzazione di raccolte di particolare interesse documentario per la storia nazionale e locale del dopoguerra, consentendone la consultazione.

La Biblioteca dell'Istituto Salvemini ha acquisito nell'ultimo decennio, soprattutto attraverso donazioni di fondi d'archivio, una cospicua raccolta di periodici in foglio di medio e grande formato, per lo più di natura politica e culturale del periodo del secondo dopoguerra.

Tale fondo si è costituito con l'acquisizione di importanti archivi personali o di associazioni, in particolare con il versamento delle carte di alcune personalità politiche piemontesi (ad esempio quelle dell'avv. Bruno Segre, attivista storico dei diritti umani e civili, quelle di Alberto Jacometti, leader politico novarese), e degli archivi di alcuni enti (ad esempio il Club Turati di Torino, operativo in

città per oltre venti anni, o della Fnism, Federazione nazionale insegnanti scuola media, fondata da Gaetano Salvemini), cui se ne sono aggiunti altri di minore entità ed egualmente comprensivi di raccolte di periodici di vario genere.

Sono state inoltre completate, attraverso acquisti mirati sul mercato antiquario, alcune raccolte di notevole interesse e mole, quali ad esempio quella completa del settimanale "Il Mondo" diretto da Mario Pannunzio, quella del quotidiano "Lotta continua" uscito a Torino negli anni '70, i primi trent'anni del quotidiano "il manifesto", molte annate di giornali dell'antifascismo e del dopoguerra, alcune annate assai rare d'inizio '900 dell'"Avanti della Domenica", supplemento domenicale del quotidiano socialista, di notevole interesse culturale e una raccolta parziale del periodico "L'eco della scuola nuova", fondato da Salvemini.

Queste e molte altre raccolte provenienti dai fondi d'archivio, alcune consistenti, altre invece frammentarie, sono state scorporate da essi perché non potevano costituire con tutta evidenza una parte documentaria dei rispettivi fondi, ma rappresentavano una loro integrazione quali strumenti di consultazione e di lavoro.

L'insieme delle testate di cui si propone l'ordinamento e la catalogazione, o sua revisione, nel Sistema Bibliotecario Nazionale ammonta a circa 400, per un totale di annate che al momento è assai difficile definire con precisione, ma che assomma certamente a diverse migliaia.

c. Catalogazione e digitalizzazione del Fondo manifesti politici e sindacali

La manifestoteca dell'Istituto Salvemini è costituita da una raccolta di circa **2.000 manifesti** a carattere politico e sindacale, provenienti per la maggior parte dall'Archivio della Federazione Provinciale torinese del Partito socialista italiano e da quello dell'Unione Regionale Piemontese del sindacato Uil. La raccolta annovera manifesti prevalentemente di grande formato, editi sia a livello nazionale che locale, in un periodo che va dagli anni Cinquanta agli anni Novanta del secolo scorso, e riveste un certo interesse storico. Vi si riscontra una prevalenza di manifesti di carattere sindacale (1.200-1.300 circa), accanto a quelli politici e ad una piccola quantità di manifesti stranieri di partiti europei.

I manifesti stampati ad uso di propaganda sindacale e politica hanno delle caratteristiche specifiche, quali le grandi dimensioni, la carta sottile e poco pregiata, per cui risultano a rischio di deterioramento soprattutto nella fase di consultazione e ricerca. Alcuni di essi sono poi in parte già deteriorati dall'usura fattane dall'ente di provenienza. La consultazione di tale materiale è sicuramente ostacolata dalla scarsa maneggevolezza del tipo di documento.

Il progetto di catalogazione e digitalizzazione mira alla conservazione delle fonti iconografiche, già condizionate in apposite cassettiere, e a renderne agevole la consultazione completando così l'offerta di un materiale di ricerca complementare alle raccolte archivistiche possedute.

L'obiettivo che ci si pone è quello di renderle accessibili e consultabili in rete, avvalendosi della Teca Digitale Piemontese, appena questa riprenderà ad inserire i dati disponibili. In ogni caso le fonti digitalizzate saranno messe in rete attraverso il sito dell'Istituto e quello dell'ISMEL.

L'attrezzatura tecnicamente necessaria è stata acquisita in collaborazione con la Fondazione Istituto Gramsci con all'allestimento di una stanza fotografica funzionale a tale attività.

d. Catalogazione e digitalizzazione dei fondi fotografici (primo lotto)

In vista del trasferimento nella nuova sede di via del Carmine si rende necessario condizionare opportunamente almeno una parte del materiale fotografico presente in Istituto: si tratta di **un primo lotto di circa 3.200 fotografie**, in gran parte inerenti ai fondi politici e sindacali, e in minor misura a fondi personali (fra gli altri Giuseppe Romita e Vera Pagella) e alcune donazioni recentemente pervenute.

L'archivio fotografico si trova in condizioni non ottimali per la conservazione, per cui si è iniziato l'inserimento delle foto in buste di pergamino acid free, e la loro sistemazione in buste di cartoncino anch'esso acid-free.

L'obiettivo che ci si pone è quello di rendere accessibile e consultabile in rete, attraverso il supporto della Biblioteca Digitale Italiana – o della Teca Digitale Piemontese, qualora riprendesse pienamente la sua attività in collaborazione con il CSI – una raccolta di materiali politici inerenti in gran

parte la vita politica torinese nel secondo dopoguerra, anche in considerazione del fatto che tale raccolta iconografica è parte integrante di fondi archivistici in possesso dell'Istituto.

La procedura che si segue è la stessa prevista per la digitalizzazione dei manifesti, salvo l'uso di uno scanner piano: la creazione di una serie completa di oggetti digitali in vario formato, dal master di conservazione ai files di metadati, sino ai files in formato Jpeg per i vari usi previsti.

La creazione dei files di metadati deve essere affidata ad una ditta esterna.

e. Riordino e catalogazione di fondi archivistici Uil e di fondi personali

L'obiettivo che ci si pone è quello di rendere consultabili i fondi sindacali Uil recentemente pervenuti, relativi a categorie o a sedi territoriali, perché possano essere acquisiti alle raccolte dell'ISMEL. Si tratta in particolare della Camera Sindacale Provinciale di Biella, il cui fondo conserva documenti che vanno dagli anni '50 agli anni '90 con una consistenza di 6,50 metri; della Camera Sindacale di Novara, i cui documenti vanno dagli anni '60 agli anni '70, con una consistenza di 5,50 metri; degli Edili-Feneal, per una consistenza di 7 metri lineari, in un arco di tempo dal 1960 al 1990; dei Bancari-Uilca per una consistenza di 9 metri lineari, dal 1985 al 2004. E' inoltre presente un fondo personale, quello di Flavio Lughezzani, per una consistenza di 10,50 metri.

La catalogazione procede secondo le direttive tecniche fin qui previste dall'Assessorato ai Beni Culturali della Regione Piemonte, tramite la procedura Guarini-Archivi del CSI, salvo diverse indicazioni che dovessero essere decise dal Gruppo di lavoro ISMEL per la progettazione della Biblioteca-Archivio. La consistenza è di 38,50 metri lineari circa.

CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI DIGITALIZZAZIONE DELL'AVANTI

Nel 2011 si è concluso – almeno amministrativamente – il secondo lotto del progetto che comportava la microfilmatura e la digitalizzazione di circa 175.630 pagine a stampa delle annate dell'“Avanti!” dal 1945 al 1993, con la creazione dei metadati complessivi, l'elaborazione col metodo OCR, la creazione dei relativi Pdf e dei supporti LTO. Esse si aggiungevano alle annate dal 1896 al 1935 già realizzate in precedenza e già rese disponibili agli studiosi. L'intera collezione dovrebbe in ultimo inserirsi nella Biblioteca Digitale Piemontese, o in altra piattaforma informatica, non essendo più alimentata quella della Regione Piemonte, al fine di rendere liberamente fruibile al pubblico il periodico.

Non è stato purtroppo possibile pervenire al completamento di tutte le annate previste per svariate ragioni – dalla lievitazione dei costi, alle gravi difficoltà gestionali attraversate dalla ditta tecnicamente incaricata, fino alla mancanza di fondi per il restauro di alcune annate – per cui circa 50.000 pagine risultano mancanti. Si tratta di alcune annate degli anni '50 e '60 che si trovavano in condizioni abbastanza deteriorate. Tuttavia è stato fatto tutto il lavoro di ricognizione dell'esistente, il restauro manuale di molte imperfezioni, nonché il lavoro di duplicazione e salvataggio dei dati acquisiti.

Si conclude così un progetto molto impegnativo iniziato nel 2008 e non del tutto concluso, ma comunque pervenuto a risultati importanti. La gestione è stata alquanto complessa, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo amministrativo. D'un lato si è trattato di esaminare migliaia di pagine a stampa, di trasferire volumi e di gestire e archiviare quantità elevatissime di files nei vari formati previsti. Dall'altro sono stati molto laboriosi sia il reperimento dei finanziamenti sia la gestione degli stessi in rapporto alla lievitazione dei costi e a tutte le difficoltà incontrate, compresi imprevisti di non poco conto che hanno rallentato tutta l'opera.

Ci si ripromette naturalmente di portare a compimento appena possibile l'intera digitalizzazione aggiungendovi le annate mancanti. Infatti si tratta dell'unica sinora disponibile per gli studiosi nelle biblioteche italiane.

PARTECIPAZIONE AL GRUPPO DI LAVORO SU BIBLIOTECHE E ARCHIVI DELL'ISMEL E SU "POLO DEL '900"

Polo del '900

Il gruppo di lavoro, operativo da due anni, ha lo scopo di analizzare le soluzioni per l'allestimento, l'organizzazione fisica degli spazi e dei servizi da offrire all'utenza, nonché gli aspetti gestionali legati al servizio di biblioteca archivio dell'ISMEL nella nuova sede di via del Carmine 14.

Dal punto di vista gestionale sono proseguite le consultazioni sulle questioni già illustrate nella relazione di attività 2010-2011, finalizzate all'armonizzazione dei servizi bibliotecari ed archivistici.

L'impegno recente si è piuttosto concentrato sul progetto del cosiddetto "Polo del Novecento" – caldeggiato da vari enti sostenitori – in cui dovrebbero essere coinvolti tutti gli Istituti che hanno già collocazione o che la troveranno nei palazzi dei Quartieri militari. Operazione non facile perché ciascuna Associazione ha storie molto differenziate per origini e per sviluppi, anche se tutte hanno nella storia del Novecento un "contenitore" comune e tutte di quella storia rappresentano un aspetto significativo.

Per dare concreta rilevanza a questa dimensione comune si è proceduto ad alcune verifiche che da un lato hanno esaminato la questione delle identità e degli intrecci che ne possono derivare, dall'altro hanno preso in considerazione i patrimoni e le strutture (archivi, biblioteche), il personale, le attività, cercando di ipotizzare percorsi di razionalizzazione dell'impiego delle risorse senza compromettere gli specifici apporti di conoscenza, e di presenza nella realtà culturale della città.

Il risultato di queste lunghe consultazioni è stato un documento di sintesi sull'entità del patrimonio degli enti che dovrebbero afferire al "Polo", sulla gestione e sul funzionamento degli stessi. Ci si ripromette naturalmente di sottoporre questi risultati all'attenzione sia del Comune, della Regione, della provincia e della Compagnia di San Paolo per poter meglio definire il profilo funzionale ed amministrativo del costituendo "Polo".

Inventariazione e catalogazione del fondo archivistico e librario di Renato Lattes

Già in programma per il 2011, non si sono reperite le risorse per attuarlo. Si tratta del primo fondo documentario acquisito dall'ISMEL, costituito da materiale archivistico e librario appartenuto a Renato Lattes, sindacalista e a lungo dirigente Cgil e Fiom. Mancato nell'aprile 2009, ha lasciato un'ampia documentazione che per accordo con i familiari è stata consegnata all'ISMEL. Complessivamente la documentazione archivistica è di oltre 30 metri lineari ed è relativa sostanzialmente alla seconda metà del Novecento; la raccolta libraria è stimabile in circa 1.200 volumi monografici su temi di storia contemporanea e attualità politica.

Tale fondo è il primo complesso di documenti che sarà catalogato a cura dei tre istituti fondatori dell'ISMEL.

PARTECIPAZIONE A CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER BIBLIOTECARI

Nel 2011-genn. 2012 Raffaella Valiani ha partecipato ai seguenti corsi e seminari di aggiornamento professionale:

1. **Rompete le righe. Vicinanze e convergenze tra mestieri dei patrimoni culturali**, incontro promosso dal MAB Musei Archivi Biblioteche (workshop "Nuovi assetti normativi: verso una nuova legislazione"). Torino, Biblioteca civica Calvino, 4 febbraio 2011;
2. **BiblioFaD – Corso di formazione online per operatori di biblioteca e centri di documentazione** organizzato dalla Biblionova s.c. e dal Consorzio BAICR Sistema Cultura nell'anno 2011 (corso in modalità e-learning con seminari in presenza, di durata annuale)
3. **Il nuovo Indice SBN e SBNWeb**, giornata di formazione per i bibliotecari delle biblioteche piemontesi, organizzata dalla Fondazione Fitzcarraldo in convenzione con la Regione Piemonte (Torino, Centro Incontri della Regione Piemonte, 28 giugno 2011)

4. **Corso di catalogazione del libro antico** promosso dal Cobis in collaborazione con l'Accademia delle Scienze, la Fondazione L. Einaudi e la Fondazione L. Firpo e tenutosi nelle sedi dei tre istituti torinesi nei giorni 13, 15, 21, 22, 27 settembre 2011
5. **Museo, archivio, biblioteca si integrano nella città**, seminario organizzato dal MAB Piemonte (AIB, ANAI e ICOM Piemonte) nell'ambito del Salone DNA Italia (Torino, Lingotto Fiere, 3 novembre 2011)
6. **A prova di futuro. Giornali, libri e archivi 3.0**, convegno organizzato dal Comitato Tecnico Scientifico del CSI-Piemonte con la collaborazione del Comitato per la Biblioteca Digitale dell'Informazione Giornalistica (Centro Congressi Torino Incontra, 1 dicembre 2011)
7. **L'indicizzazione di un'intervista e il software di "Ti racconto la storia"**, seminario organizzato dalla Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta, dall'Archivio di Stato di Torino-Scuola di Archivistica, paleografia e diplomatica e dall'ANAI-Sezione Piemonte e Valle d'Aosta (Torino, Archivio di Stato, 12 gennaio 2012)

PARTECIPAZIONE AL COBIS, COORDINAMENTO DELLE BIBLIOTECHE SPECIALI E SPECIALISTICHE

A partire dalla sua costituzione nel 2008 l'Istituto ha preso parte con Raffaella Valiani alle attività del Coordinamento che si propone di promuovere una rete tra le differenti realtà bibliotecarie presenti nella nostra città, di concordare momenti di formazione del proprio personale specializzato, di migliorare la visibilità e la diffusione delle risorse librarie facenti parte del patrimonio di ognuno. In particolare durante l'anno 2011 l'impegno del Cobis si è concentrato sul problema dei tagli alla cultura. Si è cercato infatti di promuovere presso gli amministratori pubblici una più approfondita conoscenza delle strutture e dei servizi bibliotecari offerti dagli istituti membri, sia attraverso la ricerca di occasioni di interlocuzione diretta sia attraverso la diffusione di un censimento autonomamente elaborato nell'autunno del 2010.

Il Coordinamento ha reso altresì possibile, a fronte della mancata erogazione a livello regionale di corsi di formazione su larga scala, preparare i propri bibliotecari all'uso del nuovo applicativo per l'accesso al Sistema Bibliotecario Nazionale, SBNWeb, operativo dal dicembre 2011.

Malgrado la scarsità di risorse è stato possibile organizzare a settembre un intenso corso di formazione sulla catalogazione del libro antico e avviare l'innovativa esperienza dei laboratori di lettura per l'infanzia.

SITO INTERNET
www.istitutosalvemini.it

Rinnovo del sito internet dell'Istituto Salvemini

Nel corso del 2011 il sito internet dell'Istituto Salvemini è stato totalmente rinnovato, realizzandolo con un programma di facile utilizzo e gestione e offrendo una veste grafica semplice e lineare, ma in grado di offrire diversi collegamenti. Le NEWS vengono aggiornate settimanalmente ed è attivo un collegamento con la pagina Facebook dell'Istituto.

ATTIVITA' DI RICERCA

LA SOLIDARIETÀ DEI SINDACATI PIEMONTESI NEI CONFRONTI DI SOLIDARNOŚĆ. STORIA DEL COMITATO AIUTI PER LA POLONIA DI TORINO (1980-1989)

**Progetto di ricerca
Torino, 2012-2013**

L'Istituto Salvemini da tempo ha avviato una serie di ricerche, convegni e pubblicazioni dedicati alla storia dei Paesi dell'Est Europa, attraverso due progetti pluriennali, il primo su "Polonia tra passato e futuro" (2002-2004) e il secondo su "Est Europa. Città che cambiano, culture che mutano" (2007-2009). La ricerca intende porsi in tale solco di indagini e proseguire il progetto avviato con il seminario organizzato a fine 2009 a Torino alla presenza del leader storico del sindacato libero polacco Lech Wałęsa e dei principali protagonisti italiani e polacchi del Comitato di Solidarietà Aiuti alla Polonia. Tale Comitato si costituì a Torino nel novembre 1981 dopo la proclamazione dello stato d'assedio in Polonia. Si tratta di esaminare le concrete iniziative di solidarietà che i sindacati torinesi, d'intesa con le istanze nazionali, misero in atto per quasi una decina di anni per sostenere Solidarność, nonché le ripercussioni politiche e sindacali che gli avvenimenti polacchi ebbero anche in Italia nel dibattito fra partiti e sindacati, riportando così alla memoria avvenimenti che sinora non hanno trovato alcuna particolare valorizzazione storiografica ma che hanno segnato un momento particolarmente intenso di confronto fra le varie centrali sindacali italiane sullo sfondo della politica internazionale delle rispettive aree politiche di riferimento.

- Obiettivi qualitativi e quantitativi

Il progetto è indirizzato alla valorizzazione e alla diffusione di documenti di archivi locali e nazionali, in grado di far conoscere alcuni aspetti ancora inediti di un periodo storico cruciale per la storia dei sindacati e dei partiti piemontesi nelle loro relazioni internazionali.

Gli scopi del progetto sono i seguenti:

1. ricercare presso alcuni archivi documenti importanti e quasi sempre inediti, utili per la comprensione di un periodo storico complesso, in cui le consuete relazioni internazionali fra sindacati e partiti politici assunsero nuove strade e strategie. Se fin da subito il sindacato e i movimenti di ispirazione cattolica sostennero con iniziative solidali il sindacato polacco di Solidarność, altre realtà sindacali e politiche espressero iniziali riserve che si dissiparono via via che la conoscenza dell'operato di Solidarność si faceva più evidente, soprattutto nel suo ruolo di difesa dei diritti dei lavoratori e dei cittadini. Ci si propone, infatti, di approfondire e ampliare la ricerca di documenti e immagini avviata in occasione del seminario torinese, valorizzando i seguenti fondi:
 - il fondo Solidarność dell'archivio della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli di Milano;
 - la documentazione presente presso l'archivio Cisl conservato dalla Fondazione Vera Nocentini di Torino;
 - gli archivi nazionali dei sindacati confederali, ed in particolare ciò che è conservato presso gli Uffici internazionali di Cgil, Cisl e Uil,
 - gli archivi di alcuni movimenti come le Acli e l'Ufficio internazionale di Comunione e Liberazione;
2. Raccolta delle testimonianze orali, o video testimonianze di quanti hanno contribuito all'attività del Comitato o ne hanno conservato memoria storica;
3. Consultazione delle principali pubblicazioni di informazione e di dibattito sindacale e politico, quali i settimanali delle organizzazioni dei lavoratori, periodici e riviste e altra pubblicistica

dell'epoca, per fornire un quadro più ampio possibile delle differenti posizioni prese nei confronti di Solidarność e del loro mutamento nel corso degli eventi;

4. Pubblicazione dei risultati della ricerca che comprenderà un consistente apparato iconografico e documentario;
5. Presentazione esterna dei risultati del progetto.

- *Modalità e tempi previsti:*

Responsabile dell'iniziativa è la prof.ssa Krystyna Jaworska, docente di Lingua e letteratura polacca dell'Università di Torino e membro della Comunità polacca di Torino. La ricerca sarà condotta da un gruppo di lavoro torinese che si occuperà in particolare degli archivi del nord Italia e da un gruppo romano che esaminerà invece le carte presso le sedi nazionali del sindacato e presso il Pontificio Istituto di Roma. Si prevede di poter portare a termine entro il 2013 il progetto di ricerca, pubblicandone successivamente i risultati.

ORIGINI E STORIA DELLA UIL IN PIEMONTE. DAL SINDACATO SOCIALDEMOCRATICO AL SINDACATO DEI CITTADINI

Progetto di ricerca

Torino, 2012-2013

In vista della pubblicazione dell'Archivio storico della Uil Piemonte, conservato dal nostro Istituto, si intende ricostruirne la storia nella nostra regione per un ampio saggio introduttivo alla pubblicazione stessa.

La ricerca si propone di ricostruire la storia della Uil in Piemonte e in particolare a Torino nel periodo che va dalla sua costituzione - nata dopo un lungo e tormentato travaglio nel 1950, al termine del sofferto processo di dissoluzione della breve ed effimera esperienza della Cgil unitaria sorta, all'indomani della liberazione, con il "patto di Roma" - giungendo fino al referendum sulla scala mobile del 1984.

Data l'ampiezza temporale e la notevole complessità dei temi trattati, nel corso dello studio si intende analizzare e porre l'accento soprattutto su alcune grandi questioni e su alcuni eventi particolarmente significativi; episodi chiave che per le loro molteplici e profonde valenze possono essere considerati come delle vere e proprie pietre miliari nella storia della Uil e, più in generale, nella storia sindacale, economica e politica del Piemonte e dell'Italia della Prima Repubblica.

Più precisamente, pur proponendosi di esaminare la storia della UIL piemontese nella sua interezza e complessità - soprattutto consultando la documentazione conservata presso l'"Archivio storico Uil Piemonte" custodito presso l'Istituto Salvemini di Torino - la ricerca focalizzerà la propria attenzione su:

- il laborioso e sofferto processo (influenzato da numerose variabili di natura nazionale e internazionale) che, nel corso del 1950, conduce molti attivisti sindacali, principalmente di area socialista e socialdemocratica, a lasciare la Cgil (ampiamente egemonizzata dal Pci) - come fatto poco prima dai lavoratori cattolici confluiti nella Cisl - e a dare vita all'Unione italiana del lavoro;
- l'impetuosa (e non priva di contraddizioni) crescita dei consensi della Uilm alla Fiat - da sempre luogo simbolo del conflitto tra capitale e lavoro - che, nella seconda metà degli anni Cinquanta, porta l'organizzazione dei metalmeccanici della Uil a sconfiggere la Fiom e a ottenere la maggioranza dei consensi nelle elezioni delle Commissioni interne degli stabilimenti torinesi, evento dal forte impatto simbolico che avrà profonde e significative conseguenze anche sulla strategia e sull'azione della Cgil;
- la singolare esperienza dell'Olivetti di Ivrea, dove numerosi militanti della Uil, spesso in duro contrasto con i vertici nazionali e regionali dell'organizzazione, sono tra i fondatori e gli animatori, nel 1955, di Comunità di Fabbrica (più tardi divenuta Autonomia aziendale), originale ten-

tativo di dare forma ad un sindacato di dimensione aziendale ma, al tempo stesso, fortemente radicato nel tessuto locale e territoriale;

- l'origine, la dinamica e le caratteristiche dei drammatici "fatti di piazza Statuto" del luglio 1962 – prodromi del malessere poi esploso nell'autunno caldo – quando la folla tenta di assaltare la sede della Uil di Torino, dopo che la Uilm ha deciso di firmare un accordo separato con la Fiat nel corso della vertenza per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, accordo peraltro poi siglato da tutti. L'evento traumatico segna una svolta significativa nella storia delle relazioni sindacali;
- le forti spinte verso l'unità d'azione del fronte sindacale che provengono dalla massa dei lavoratori, sollecitazioni che sono tra i fattori all'origine dell'autunno caldo del 1969, della rinascita del movimento dei consigli di fabbrica e conducono alla costituzione della Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm), primo atto tangibile di una strategia sindacale unitaria che si protrarrà per circa un decennio;
- i 35 giorni alla Fiat, la marcia dei quarantamila e la conseguente, storica, durissima sconfitta del fronte sindacale, evento traumatico che determina e sancisce anche l'inizio della fine delle esperienze e delle lotte sindacali unitarie che hanno caratterizzato i tumultuosi anni Settanta;
- le vicende e le aspre discussioni riguardanti il referendum sulla cosiddetta scala mobile (1984-1985), con la Uil e la Cisl che si contrappongono duramente alla maggioranza comunista della Cgil (in aperto contrasto con la componente socialista), favorevole al ripristino della stessa;

La dispersione di risorse umane e finanziarie, di conflittualità animate sovente da ambo le parti sulla base di pregiudizi ideologici e culturali assai più che dal rigore delle analisi e dalla razionalità condivisa delle convenienze è tuttora più regola che eccezione nelle relazioni industriali. Torino e il Piemonte, proprio per la rapidità e irreversibilità di perdita della loro vocazione industriale, hanno particolare interesse a dotarsi di strumenti conoscitivi più aggiornati, di valutare le vicende e le lotte sindacali di questi ultimi cinquant'anni con paradigmi più obiettivi.

Pertanto, la storia di un sindacato minoritario ma non trascurabile come la UIL piemontese può anche servire a tutti gli attori sociali per guardare il presente e il futuro con uno sguardo che il passato, anziché offuscare, rende più chiaro.

La ricerca è stata affidata al prof. Jorge Torre Santos, storico del movimento sindacale, dell'Università Statale di Milano.

BIOGRAFIE DI ALCUNE ESPONENTI POLITICHE PIEMONTESE

Progetto di ricerca

Torino, 2012

L'Istituto Salvemini è stato incaricato dalla Consulta Regionale Femminile del Piemonte di redigere quattro biografie di esponenti politiche piemontesi recentemente scomparse. Le pubblicazioni andrebbero ad inserirsi nella collana Donna & Donne, in cui è già comparsa la biografia dedicata a *Liliana Richetta tra Piemonte ed Europa*. Esse dovrebbero contenere: 1) un saggio biografico introduttivo, che metta in evidenza il percorso umano e politico delle protagoniste; 2) una serie di interviste a personalità del mondo della politica, della cultura e della società civile che le hanno conosciute o che hanno lavorato con loro; 3) un'appendice documentaria, dedicata in particolare agli scritti pubblicati e ai discorsi pronunciati in occasioni pubbliche; 4) un inserto iconografico.

La consistenza di ogni volumetto dovrebbe essere di 100-120 pagine.

In particolare si tratta delle figure di Nicoletta Casiraghi, dal 1985 al 1990 presidente della Giunta provinciale e del Consiglio provinciale di Torino; di Giovanna Cattaneo Incisa, sindaco della città di Torino dal febbraio al dicembre del 1992, successivamente consigliere nel gruppo Alleanza per Torino; di Maria Magnani Noya, avvocato, deputato del Psi nel 1972, riconfermata nel 1976 e nel 1979, dal 1987 al 1990 sindaco della città di Torino, nel 1989 eletta al Parlamento europeo; di Angiola Massucco Costa, scomparsa nel 2001, deputato alla Camera per il Partito comunista, consigliere comunale e membro della Consulta femminile regionale.

L'incarico è stato affidato a Emiliana Losna, Mina Radeschi, Donatella Sasso, e Caterina Simiand.

PUBBLICAZIONI

Pubblicazione della XX e XXI annata della rivista e celebrazione del XX anniversario della pubblicazione della rivista

SPAGNA CONTEMPORANEA, semestrale di storia, cultura e bibliografia

Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2011-2012



Sono stati pubblicati il n. 39 e il n. 40 della rivista, giunta così al suo XX anno editoriale sotto la direzione di **Alfonso Botti** e **Claudio Venza**. Nel 2012 si pubblicheranno i numeri 41 e 42 e si darà vita ad alcune manifestazioni per celebrare l'anniversario.

Ne ricordiamo le finalità perseguite in questo ventennio di attività:

Spagna contemporanea è nata nel 1992 per iniziativa congiunta di un gruppo di studiosi della storia e della cultura spagnola dei sec. XIX e XX e dell'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini di Torino. Dal 2005 ha formalizzato la pratica di *peer review* già adottata negli anni precedenti. *Spagna contemporanea* si è posta come una rivista-ponte capace di suscitare l'interesse e di trovare interlocutori in vari ambiti, accademici, disciplinari e geografici. Anzitutto e ovviamente in quello della ricerca ispanistica che sul piano storiografico, in Italia, non è mai fuori uscita dalla rapsodicità di pur pregevoli contributi. Da questo punto di vista essa si è proposta, quasi naturalmente, come sede di animazione, coordinamento e possibile approdo di quanto nell'ambito della contemporaneistica italiana guarda alla Spagna come oggetto di ricerca storiografica.

In secondo luogo, si è rivolta al mondo dell'ispanismo letterario italiano che, al di là delle frammentazioni disciplinari, ritiene che dai processi storici non si possa in alcun caso prescindere per la comprensione di una cultura e di una civiltà.

In terzo luogo *Spagna contemporanea* si è candidata a diventare interlocutrice e punto di riferimento delle giovani generazioni di ricercatori spagnoli che guardano con interesse alla storiografia italiana e alle relazioni italo-spagnole.

È dunque una rivista che adotta, per implicito che sia, l'approccio comparatista nel porre in relazione, più che singoli episodi, i processi storici dei due paesi, contribuendo all'incremento delle relazioni scientifiche e culturali e al consolidamento dei tentativi che, con convegni e pubblicazioni, hanno segnato punti importanti negli ultimi anni.



Krystyna Jaworska, Caterina Simiand (ed.)
SOLIDALI CON SOLIDARNOŚĆ. IL SOSTEGNO DI TORINO
AL SINDACATO LIBERO POLACCO
Milano, Franco Angeli, 2011

I saggi e le testimonianze raccolte in questo libro riprendono e ampliano gli interventi della giornata di studi *Solidarność e Torino. Rapporti sindacali e politici. Testimonianze e riflessioni*, svoltasi a Torino il 25 settembre 2009. Si trattava formalmente della commemorazione dei trent'anni di *Solidarność*, che veniva a celebrarsi a vent'anni esatti dalla caduta del muro di Berlino, e quindi dal crollo dei regimi comunisti nell'Europa dell'Est. Si voleva ricordare in particolare uno degli aspetti tuttora poco noti della storia sindacale italiana nei suoi rapporti con quella del grande sindacato polacco, ovvero l'operato di quel Comitato di Solidarietà con *Solidarność* costituitosi proprio a Torino dopo il colpo di stato militare del 13 dicembre 1981 e poi denominatosi Comitato di Solidarietà con *Solidarność* e ramificatosi in alcune città del Nord Italia.

Tale giornata assumeva anche un forte significato storico, politico e culturale, illustrato dalla presenza a Torino del leader stesso di *Solidarność*, Lech Wałęsa. Era presente anche un altro protagonista d'eccezione, Marek Majcher, un operaio delle officine Fso di Danzica designato all'epoca da *Solidarność* a tenere i rapporti con il Comitato di Torino.

Ad essi si sono affiancati alcuni dei protagonisti torinesi di quella storia quasi decennale, ovvero i sindacalisti e i militanti di varie organizzazioni di base che si erano sobbarcati, assieme ai membri della Comunità Polacca di Torino, l'onere della raccolta del materiale e dell'organizzazione dei trasporti in Polonia, ed infine alcuni politici dell'epoca e rappresentanti di enti locali particolarmente sensibili a tutta la vicenda. A queste voci non è stato purtroppo possibile aggiungerne due fra le più importanti, quelle di Nelly Norton e quella di Joanna Burakowska, la prima scomparsa e la seconda già debilitata dal male che di lì a poco l'avrebbe sopraffatta.

Questo volume vuole quindi essere un primo, certamente parziale, contributo per la ricostruzione della storia dei rapporti fra il sindacalismo italiano e quello democratico polacco, e in particolare dell'apporto della Cisl, il sindacato di ispirazione cattolica che con maggiore determinazione e prontezza manifestò il suo sostegno. Esso ha carattere essenzialmente documentario, affiancando ai ricordi ancora vivi di alcuni dei protagonisti, una scelta di fonti inedite che permettono una lettura essenziale, ma comunque significativa, degli avvenimenti caratterizzanti la lunga e faticosa solidarietà espressa da Torino e da altre città dell'Italia settentrionale.

Premessa di Marco Brunazzi

Nota delle curatrici di Krystyna Jaworska e Caterina Simiand

La storia di Solidarność di Lech Wałęsa

Solidarność: un movimento globale di Vincenzo Bova

La lotta di Solidarność di Lech Wałęsa

Ottobre 1981: bambini polacchi a Torino di Marek Majcher

La Cisl e la Fim contro le dittature nella Spagna franchista e nella Polonia comunista di Franco Aloia

Solidarność vista dalla Uil di Corrado Ferro

Solidarność e la sinistra torinese di Giorgio Ardito

Il Sindacato Piemontese e Solidarność di Gianni Vizio

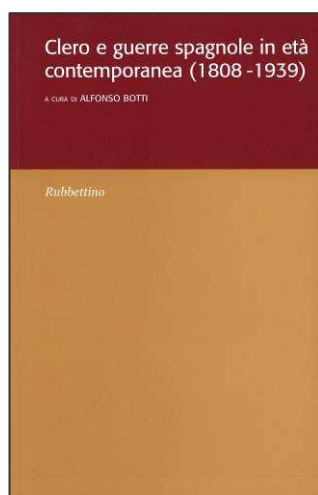
L'attività dell'Ufficio Internazionale Cgil, Cisl, Uil negli anni '80 a Torino di Fredo Olivero

Solidarność, il Movimento Popolare e la Città di Torino di Giampiero Leo

Solidarność vista dalla Cgil di Cesare Damiano
Il mio lavoro per Solidarność di Joanna Burakowska
Viaggi in Polonia. 27 febbraio-4 marzo e 6-13 luglio 1982 di Enrico Gallo
Torino e Solidarność. Il Comitato Aiuti alla Polonia di Wanda Romer Sartorio
Polonia nostra speranza di Giovanni Avonto
I miei ricordi. Trent'anni dopo di Krystyna Jaworska
Note su un viaggio a Varsavia del febbraio 1982 di Antonio Buzzigoli
Torino, anni ottanta: Solidarność vista da una piccola radio sindacale e culturale di Carlo Degiacomi
La formazione del Fondo Solidarność alla Fondazione Feltrinelli di Francesca Gori

Appendice a cura di Alessandro Ajres e Donatella Sasso
Reazioni alla nascita di Solidarność, primi contatti
Il periodo della legge marziale. Rapporti con Solidarność in clandestinità e aiuti umanitari
Verso il ritorno alla legalità di Solidarność

Bibliografia essenziale



Alfonso Botti (Ed.)
CLERO E GUERRE SPAGNOLE IN ETÀ CONTEMPORANEA (1808-1939)
Soveria Mannelli, Rubbettino, 2011

Si tratta della pubblicazione degli atti di uno dei convegni promossi dalla redazione di "Spagna contemporanea".

Introduzione

Radici dell'anticlericalismo e condotta del clero nelle guerre spagnole in età contemporanea: un'introduzione di Alfonso Botti
Chiesa cattolica e guerra: dalla restaurazione alle soglie della seconda guerra mondiale (1814-1939) di Giovanni Vian
Religione e simboli politici in Spagna tra Stato dinastico e Stato nazionale. A proposito della nascita del clero combattente di Walter Ghia
Clero e violenza nella Guerra d'Indipendenza (1808-1813): la lotta con le armi e con le parole di Jean-René Aymes
I preti e le armi. Mito e realtà della partecipazione ecclesiastica alla Guerra dell'Indipendenza di Vittorio Scotti Douglas
Clero spagnolo e la violenza nella Guerra dell'Indipendenza (1808-1813). Le opposte posizioni di Maximiliano Barrio Gozalo
Belligeranza del clero contro il liberalismo nella Spagna del Triennio liberale (1820-1823) di Emilio La Parra López
Clero y guerras carlistas di Carlos M. Rodríguez López-Brea

Un guerrigliero in più e alcuni preti in meno. Clero combattente nella prima serie degli Episodios nacionales di Benito Pérez Galdós di Guillermo Carrascón

Un cura guerrillero carlista fra fiction e storia: Manuel Santa Cruz secondo Valle-Inclán di Nicola Del Corno

La formazione del clero castrense spagnolo nei primi trent'anni del Novecento di Mireno Berretini

I cattolici e la legalità repubblicana: il caso Múgica e Segura di Cristóbal Robles Muñoz

«In pace come in guerra»: il clero nella formazione socio-religiosa dei giovani dell'Azione Cattolica spagnola (1931-1939) di J. Chiaki Watanabe

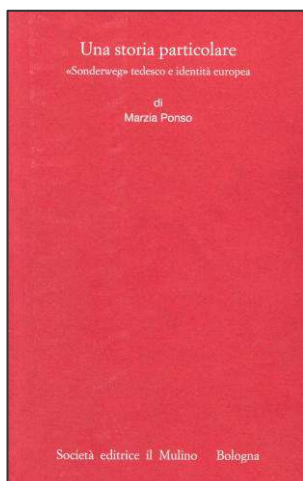
Delenda est Ecclesia. Sulla violenza anticlericale e la Guerra civile del 1936 di José Luis Ledesma

I «martiri» della Guerra Civile spagnola nella storiografia e nell'agiografia di Alfredo Verdoy

Il clero nella guerra spagnola del 1936-39 di Alfonso Botti

"Más vale bueno por fuerza, que malo por grado". Radici, immagini e mito del combattentismo clericale ispanico (da Goya agli eurowestern) di Marco Cipolloni

Sacri proiettili d'argento di Elena Colombo



Marzia Ponso

UNA STORIA PARTICOLARE. «SONDERWEG» TEDESCO E IDENTITÀ EUROPEA

il Mulino, Bologna, 2011

La pubblicazione è frutto di un cofinanziamento di una ricerca con il Dipartimento di Studi Politici dell'Università di Torino

«Via peculiare» (Sonderweg) è l'espressione con cui la storiografia del dopoguerra ha indicato la deviazione compiuta dalla Germania nel cammino storico che ha condotto i paesi occidentali alla democrazia liberale parlamentare. L'interrogativo che ha tormentato generazioni di studiosi è: a chi imputare la colpa dell'avvento del nazionalsocialismo, con il suo esito genocidario? Quali sono state le cause generatrici del più grande orrore del Novecento? E soprattutto: perché proprio la Germania, la nazione di Kant e Goethe, fu capace di tanta barbarie?

La questione della specificità tedesca, percorsa in tutto il suo sviluppo secolare a partire dalla Riforma luterana, è rivista non soltanto sulla scorta dei dibattiti storiografici classici e alla luce delle più recenti acquisizioni della ricerca, ma viene riproposta in termini speculari: accanto alla «legenda nigra» di uno sviluppo patologico, è possibile individuare un filone di continuità storiche di segno opposto, che, correndo su un binario parallelo, ha consentito alla nazione tedesca di superare la catastrofe della guerra di sterminio e approdare con successo all'Unione europea: il federalismo, lo Stato di diritto, lo Stato previdenziale, l'economia sociale di mercato, il patriottismo costituzionale. Il volume fornisce le coordinate storiche per comprendere come un paese sconfitto sia giunto a dare impronta di sé al progetto politico europeo, fornendo contributi sostanziali che, a ben vedere, rappresentano l'«altra» storia della Germania.

Prefazione di Pier Paolo Portinaio

Introduzione

Lutero: una «rivoluzione» tedesca?

1. Libertà interiore e autoritarismo
2. Secolarizzazione e confessionalizzazione
3. Protestantismo e «nation-building»
4. Revisionismo e Riforma

L'anomalia dell'Altes Reich

1. Condanna e riabilitazione
2. Pace e giustizia
3. Statualità e nazionalità

La via prussiana alla modernità

1. Uno Stato «artificiale»
2. Il militarismo come patologia
3. La «rivoluzione dall'alto»
4. L'eredità prussiana

Una nazione particolare

1. Dal «Reichspatriotismus» alla «Kulturnation»
2. La borghesia tra liberalismo e nazionalismo
3. Politicizzazione della nazione e imperialismo frustrato

La modernizzazione autoritaria

1. Unificazione militare, autoritarismo e riformismo sociale
2. La via di Bismarck
3. Secondo Reich antiborghese?

Una democrazia senza custode

Un esperimento a rischio
La dissociazione di democrazia e Stato di diritto
«Crisi di sistema»

La catastrofe totalitaria

1. La tradizione sotto accusa
2. Il nazionalsocialismo tra «Sonderweg» e patologia europea
3. L'unicità dell'Olocausto

Il «Sonderweg» postnazionale

1. Regime d'occupazione e processo di denazificazione
2. «Vergangenheitsbewältigung(en)»
3. La controversia sull'identità tedesca

Una democrazia protetta

1. Economia sociale di mercato e Stato sociale di diritto
2. Il modello ipercostituzionale
3. Normalizzazione e crisi del «Modell Deutschland»

«Sonderweg» tedesco e «Sonderweg» europeo

1. La specificità europea
2. Un'Europa «Modello Deutschland»?
3. Federalismo tedesco e federalismo europeo

VOLUMI IN PREPARAZIONE

IL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO A TORINO. STORIA E DOCUMENTI DEL DOPO-GUERRA. 1945-1992. PUBBLICAZIONE DEGLI INVENTARI DELL'ARCHIVIO Milano, Franco Angeli, 2012

Si tratta di un progetto di valorizzazione dell'Archivio storico del Partito Socialista Italiano, Federazione Provinciale di Torino, e dei fondi ad esso inerenti. Grazie anche all'assegnazione di un contributo dell'Assessorato alla Cultura, Direzione Beni Culturali della Regione Piemonte, si sta curando la pubblicazione di un volume che renda noto l'inventario di tale fondo corredandolo di un saggio storico. Si potrebbe così disporre di uno strumento di consultazione utile agli studiosi e a chiunque intenda ricostruire la storia di una realtà politica come quella socialista torinese certamente cruciale nel determinare alcuni indirizzi nell'amministrazione della città di Torino, considerando il ruolo determinante svolto dal Psi prima nella formazione delle giunte di sinistra del dopoguerra, poi nelle scelte di centrosinistra degli anni Sessanta, e via via con le cosiddette "giunte rosse" del 1975, entrate in crisi su un modello di sviluppo della città – quello poi faticosamente affermatosi nei decenni successivi – alla cui progettazione l'apporto del Psi fu certamente significativo. La pubblicazione prevede:

Premessa di Caterina Simiand

Il Partito socialista torinese e piemontese dal 1943 al 1994 tra dinamiche locali e nazionali di Claudio Vercelli

Inventari

Note archivistiche generali di Sara Anselmo, Anna Borgi e Marina Brondino

Federazione provinciale di Torino del Partito socialista italiano

1. Statuti e regolamenti
2. Congressi
3. Segreteria
4. Comitato direttivo
5. Comitato esecutivo
6. Collegio dei probiviri
7. Comitato cittadino
8. Sezioni e Nuclei aziendali socialisti
9. Zone
10. Commissioni
11. Elezioni e referendum
12. Corrispondenza
13. Amministrazione e contabilità
14. Correnti interne
15. Manifesti e materiale di propaganda

Comitato regionale del Piemonte del Partito socialista italiano

1. Congressi
2. Segreteria
3. Comitato direttivo
4. Comitato esecutivo
5. Commissione regionale di controllo
6. Dipartimenti
7. Elezioni e referendum
8. Corrispondenza

9. Amministrazione e contabilità

Federazione giovanile socialista italiana (Fgsi) di Torino

1. Statuti e regolamenti
2. Congressi
3. Segreteria
4. Nuclei universitari socialisti
5. Commissioni
6. Corrispondenza
7. Contabilità
8. Materiale di propaganda

Sinistra Socialista piemontese

1. Anni Sessanta
2. Anni Settanta
3. Anni Ottanta
4. Nuclei universitari socialisti
5. Commissioni
6. Corrispondenza
7. Contabilità

Club Turati di Torino

1. Atti costitutivi e deliberativi
2. Amministrazione, contratti e contabilità
3. Corrispondenza
4. Conferenze, convegni, tavole rotonde e incontri diversi
5. Rassegna stampa e pubblicazioni

I fondi personali

Claudio Bellavita
Carlo Capellaro
Leo Casale
Gino Castagno
Filippo Fiandrotti
Alfredo Giglioli
Virgilio Luisetti
Alfonso Ogliaro, Anna Adamo
Vera Pagella
Giuseppina Scotti Valsasna

MANIFESTAZIONI CULTURALI

MANIFESTAZIONI IN COLLABORAZIONE CON L'ISMEL

Torino, 1° maggio – 30 novembre 2011

LAVORANDO SUL FUTURO. TORINO INNOVA DIALOGANDO CON IL MONDO Mostra documentaria

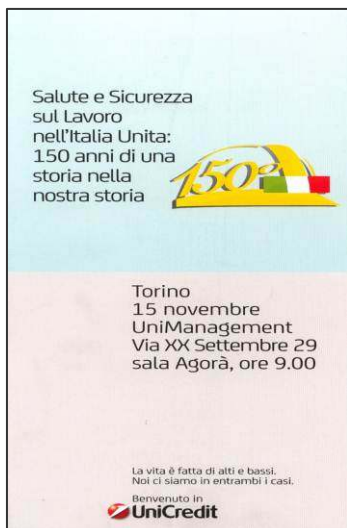


La mostra, organizzata nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, è stata promossa dalla Città di Torino e curata dall'ISMEL, con il sostegno della Compagnia di San Paolo. E' stata esposta dal 1° maggio fino a fine novembre sotto i portici di piazza Vittorio Veneto e via Po.

Il **percorso espositivo** si sviluppava in 63 pannelli sospesi, attraversa i **150 anni della storia del lavoro a Torino**, focalizzando i momenti salienti dell'interazione tra locale, internazionale, globale, e valorizzando la memoria della città industriale. La conservazione e la comunicazione della memoria sono apparse tanto più utili in un momento di transizione della città industriale quale è quello attuale. La memoria contribuisce alla costruzione del futuro in quanto produce identità, senso di appartenenza alle comunità territoriali, desiderio di partecipare e interagire per affrontare le sfide poste dal mutamento economico e sociale.

La mostra intendeva offrire uno sguardo sulla realtà territoriale di Torino di non secondaria importanza nelle vicende nazionali, ma soprattutto, proprio in virtù della dimensione locale, suscettibile di una osservazione da vicino, nella concreta realtà delle interazioni sociali e culturali dello sviluppo che, come ha ampiamente dimostrato la storia economica, è sempre localizzato.

Alla sua realizzazione hanno attivamente contribuito i tre istituti che hanno dato vita all'ISMEL.



Torino, 15 novembre 2011

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO NELL'ITALIA UNITA **Convegno e pubblicazione degli atti**

Il Convegno, a corollario delle altre iniziative pubbliche e private in occasione dell'importante anniversario dei 150 anni di Unità dell'Italia organizzate da UniCredit a Torino, è stato organizzato in collaborazione con l'ISMEL e lo CSAO Centro Sicurezza Applicata all'Organizzazione. Esso ha celebrato il progresso del settore della sicurezza sul lavoro, grazie al contributo delle istituzioni nazionali e internazionali, delle imprese e dei lavoratori, senza trascurare quanto offerto al riguardo anche dal settore bancario, in cui UniCredit stessa si è distinta in senso innovativo e lungimirante.

Il Convegno si è aperto alla discussione di temi storici trattati dai relatori, che rappresentano a loro volta testimonianze eccellenti nei vari campi politici, amministrativi, economici e scientifici. L'intento non è stato soltanto celebrativo ma anche ricognitivo dello stato attuale della sicurezza sul lavoro nel nostro Paese e propositivo di interessanti esperienze tecnico-organizzative del settore, al fine ultimo di contribuire ad accrescere la consapevolezza della rilevanza sempre più strategica, per le imprese nazionali e per le relazioni internazionali, del riconoscimento del valore universale della sicurezza, a far capo dal fondamentale contesto del lavoro.

Relatori

S. Arieti, Università di Bologna

D. Carletti, Avvocato in Roma

F. Carnevale, Università di Firenze

A. Giuliani, Associazione Bancaria Italiana

R. Guariniello, Procuratore Aggiunto Tribunale di Torino

M. Iaconis, Vice Presidente Osservatorio Sicurezza Fisica Abi

R. Leombruni, Università di Torino

G. Neppi Modona, Giudice Emerito Corte Costituzionale

D. Petrini, Università di Torino

R. Rinaldi, (Centro Sicurezza Applicata Organizzazione – Torino)

V.M. Bocci, (Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione UniCredit)

E' prevista la pubblicazione degli atti nel corso del 2012, la cui cura editoriale è stata affidata all'Istituto Salvemini.

MANIFESTAZIONI DI ISPANISTICA



Modena, 24-26 ottobre 2011

SPAGNA E ITALIA NEI PROCESSI D'INTEGRAZIONE EUROPEA (1950-1992)

XI Convegno storico internazionale di "Spagna contemporanea"

Nonostante le differenti vicende storiche che hanno caratterizzato Spagna e Italia nella seconda metà del Novecento, entrambi i Paesi, pur con tempi e modalità diversi, hanno cercato nell'uropeismo non solo una risposta a problemi di politica estera e di collocazione internazionale negli anni della guerra fredda, ma hanno anche individuato in esso uno strumento privilegiato per legittimare le rispettive classi dirigenti nazionali.

Per l'Italia del secondo dopoguerra, la partecipazione al processo d'integrazione europea ha infatti rappresentato un'occasione unica per uscire dall'isolamento internazionale e allo stesso tempo per consolidare le istituzioni democratiche e favorire lo sviluppo economico. Pur in un momento diverso della guerra fredda anche per la Spagna negli anni della transizione l'aggancio al treno europeo ha costituito la migliore garanzia per segnare una cesura netta con il passato, scongiurare possibili svolte autoritarie, garantire le libertà politiche e rafforzare il nuovo sistema politico democratico. Questo convegno propone un'analisi delle dinamiche e delle strategie messe in campo dai due paesi, sia a livello politico-istituzionale sia socio-economico tanto nelle rispettive fasi di ingresso come nella stagione del consolidamento del loro ruolo in seno alle istituzioni comunitarie. Grazie anche ad un'ottica comparativa le varie sessioni offriranno una nuova prospettiva di indagine storiografica favorendo in tal modo una riflessione sui punti di contatto e sulle differenze tra le due diverse esperienze.

Programma

Lunedì 24 ottobre

Saluti di **Alfonso Botti** e **Marco Cipolloni** (Università di Modena e Reggio Emilia)

Presiede **Alfonso Botti**

Juan Carlos Pereira Castañares (Universidad Complutense, Madrid) Investigación y estado del estudio de las relaciones internacionales en España

Daniela Preda (Università degli Studi di Genova), L'Italia e i Trattati di Roma

Antonio Moreno (Universidad Complutense, Madrid) El proceso de construcción europea y las relaciones España-Europa

Massimiliano Guderzo (Università di Firenze), Spagna e Europa visti dall'America

Martedì 25 ottobre

I parte - Presiede **Juan Carlos Pereira**

Carlo López Gómez (Universidad Antonio de Nebrija, Madrid) La adhesión de España a la Comunidad Económica Europea. El papel de los grupos de presión en el debate político y social

Maria Elena Cavallaro (IMT, Alti Studi Lucca) e **Michele Marchi** (Università di Bologna) Relazioni ispano-francesi e processo d'integrazione europea della Spagna durante la transizione democratica

Javier Muñoz Soro (Universidad Complutense, Madrid) “La batalla de Europa”: franquismo y anti-franquismo a la búsqueda de una legitimidad (1957-1975)

Guido Levi (Università di Genova), Il ruolo dei movimenti per l'unità europea in Italia e in Spagna

Il parte - Presiede **Leonida Tedoldi**

Laura Betti, Mauro Maggiorani (Università di Bologna), Comunisti italiani e spagnoli nella stagione dell'eurocomunismo

Giorgio Grimaldi (Centro Studi sul Federalismo), I Verdi italiani e spagnoli di fronte al processo d'integrazione europea

Vera Capperucci (Luiss Guido Carli, Roma), La Dc e l'Europa da De Gasperi a Fanfani

Christine Vodovar (Luiss Guido Carli, Roma), I “socialismi” italiani e l'Europa **Luigi Vittorio Majocchi** (Università di Pavia), I rapporti tra federalisti italiani e spagnoli negli anni Ottanta
Dibattito

Mercoledì 26 Ottobre

Presiede **Jorge Torre Santos**

Piero Graglia (Università di Milano), L'atteggiamento della Comunità Europea durante le trattative per l'ingresso della Spagna in Europa

Walter Ghia (Università del Molise), Machiavellismo ed europeismo in Ortega y Gasset

Marco Cipolloni (Università di Modena), *Spain is different: l'adesione alla CEE tra mito e realtà*

Marco Stolfo (Università di Udine), *Diritti linguistici e diversità culturale: Spagna, Italia ed Europa*
Dibattito

ATTIVITÀ IN COLLABORAZIONE CON IL COMITATO PASSATO-PRESENTE

Il Comitato Passato-Presente per la promozione di iniziative di interesse generale è nato nel 2007 dalla sinergia tra quattro istituti culturali, il Centro studi Piero Gobetti, la Fondazione istituto piemontese Antonio Gramsci, la Fondazione Rosselli e l'Istituto di studi storici Salvemini, da molti anni operanti nelle realtà torinese e piemontese. Fra i suoi obiettivi vi sono la promozione di attività culturali e iniziative formative sui temi che hanno connotato l'esistenza e l'opera degli eponimi e, più in generale, le culture politiche democratiche di cui sono stati tra i maggiori depositari.

Torino, 11-12 marzo 2011



RAZZISMO, PREGIUDIZIO ETNICO E XENOFobia IN ITALIA. PROSPETTIVE TEORICHE E DI RICERCA EMPIRICA

Convegno internazionale

Il convegno ha presentato i risultati della ricerca dedicata a «Permanenza e metamorfosi delle forme del pregiudizio: antisemitismo e islamofobia dopo l'11 settembre», coordinata da Alfredo Alietti e Dario Padovan e realizzata con il contributo della Compagnia di San Paolo di Torino.

La ricerca ha valutato i meccanismi cognitivi e sociali che operano nella persistente diffusione di sentimenti antisemiti e nella crescente dilatazione di pregiudizi antislamici, in particolare dopo l'11 settembre, quando gli atteggiamenti “antisemiti” e “islamofobi” hanno avuto una crescita esponen-

ziale. Gli elementi innovativi della ricerca riguardano l'impostazione comparativa di due diversi fenomeni, l'opportunità di confrontare i risultati con altre ricerche a livello europeo, la possibilità di identificare i meccanismi sociocognitivi che stanno alla base di tali forme di pregiudizio e razzismo.

Programma

venerdì 11 marzo ore 14.00

Saluti delle autorità

Introduzione ai lavori

Claudio Vercelli, Comitato Passato Presente

Relazioni introduttive

Sergio Scamuzzi, Università di Torino

Marco Revelli, Università del Piemonte orientale

Presentazione della ricerca "*Il razzismo come legame sociale nella società dell'eccezione giuridica*", **Alfredo Alietti**

ore 15.45 – 18.30

Sessioni parallele

- *Prospettive teorico-metodologiche nell'approccio al razzismo istituzionale*. Discussants: **Alfredo Alietti**, Università di Ferrara; **Anna Miglietta**, Università di Torino.

- *Prospettive storico-antropologiche sul razzismo*. Discussants: **Dario Padovan**, Università di Torino; **Claudio Vercelli**, Comitato Passato Presente.

- *Rappresentazioni del pregiudizio e identità culturali*. Discussants: **Enzo Colombo**, Università Statale Milano; **Betti Guetta**, Fondazione CDEC

- *Dinamiche del pregiudizio e del razzismo*. Discussants: **Bruno Contini**, Università di Torino; **Silvia Gattino**, Università di Torino

sabato 12 marzo ore 9.30

I meccanismi generativi e le conseguenze del pregiudizio

Prima sessione

Adriano Zamperini, Università di Padova

Chris Allen, Institute of Applied Social Studies, School of Social Policy, Birmingham

Discussant, **Dario Padovan**, Università di Torino

ore 11.15

Seconda sessione

Victoria Esses, University of Western Ontario London, Canada

Nonna Mayer, CNRS (CEE- Sciences Po), Paris

Discussant, **Anna Miglietta**, Università di Torino

ore 13.30

Rumori di sottofondo, azioni di fondo

Claudio Vercelli, Comitato Passato Presente

MANIFESTAZIONI CON IL CIPMO

E' proseguita la collaborazione con il Centro Cipmo sull'iniziativa già varata gli scorsi anni e denominata "Cattedra del mediterraneo". Sono state organizzate le seguenti iniziative:



Torino, 4-5 APRILE 2011 Circolo dei lettori

MINORANZE ETNICHE E RELIGIOSE NEL MEDITERRANEO

Convegno internazionale

Hanno partecipato: **Djamila Amzal** (Regista e attrice berbera - Algeria), **Oktay Ay** (Ricercatore alla *Bogazici University* di Istanbul), **Franco Cardini** (Professore di Storia Medievale all'Università degli Studi di Firenze), **Georges Fahmi** (Ricercatore al *European University Institute* di Firenze), **Benedikt Harzl** (Ricercatore all'Istituto sui Diritti delle Minoranze di EURAC, Accademia Europea di Bolzano/Bozen), **Youssef T. Jabareen** (Direttore Generale di *DIRASAT - The Arab Center for Law and Policy* di Nazareth), **Emin Fuat Keyman** (Direttore dell'*Istanbul Policy Center* alla *Sabanci University* di Istanbul), **Stefano Levi della Torre** (Accademico, pit-

tore e saggista), **Pietro Marcenaro** (Presidente della Commissione straordinaria per i diritti umani del Senato), **Roberto Mazzola** (Docente di Diritto Ecclesiastico e Canonico all'Università degli Studi del Piemonte Orientale e membro del Comitato scientifico di FIERI), **Aris Nalci** (Redattore Capo di *AGOS*, settimanale in lingua armena e in lingua turca pubblicato ad Istanbul), **Florin Nasture** (*Senior Program Manager* al *Roma Education Fund* di Budapest), **Tareq Oubrou** (Grand Imam di Bordeaux e Presidente dell'Associazione degli Imam francesi), **Andrea Pacini** (Docente alla Facoltà Teologica di Torino), **Padre Pierbattista Pizzaballa** (Custode di Terra Santa), **Günther Rautz** (Coordinatore dell'Istituto sui Diritti delle Minoranze di EURAC – Accademia Europea di Bolzano/Bozen), **Abdellah Redouane** (Segretario Generale del Centro Islamico Culturale d'Italia), **Yitzhak! Reiter** (specialista della minoranza araba israeliana al *Askhelon Academic College* e alla *Hebrew University* di Gerusalemme), **Mourad Slimani** (Capo redattore del quotidiano algerino *El Watan*), **Mohamed Sabrin** (Vice Capo Redattore del quotidiano egiziano *Al Ahram*) **Gianluca Solera** (*Network Coordinator* alla Fondazione euro mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture), **Alberto Stenico** (Presidente e direttore della Lega delle cooperative di Bolzano/Bozen), **Giovanna Zincon** (Consulente del Presidente della Repubblica per i problemi della Coesione Sociale, professore di Sociologia Politica all'Università di Torino e Presidente di FIERI). Sono stati invitati a dire la loro sul tema i candidati sindaci alla città di Torino: **Piero Fassino** e **Alberto Musy**.

Torino, 17 NOVEMBRE 2011 Circolo dei lettori

ISRAELIANI E PALESTINESI. SINDACI PER LA PACE Incontro internazionale



Quattordici sindaci israeliani e palestinesi si sono incontrati a Torino per portare avanti un difficile dialogo. Dopo il confronto all'Assemblea Generale dell'ONU con la richiesta di riconoscimento dello Stato palestinese, e il rilascio del soldato israeliano Gilad Shalit in cambio di 1027 prigionieri palestinesi, è importante riallacciare i rapporti e spezzare l'incomunicabilità, creando nuovi canali di contatto e di possibile cooperazione. Le Municipalità sono le istituzioni più vicine alle popolazioni e quelle che meglio possono interpretarne sentimenti e bisogni, contribuendo a superare il fossato apertosi tra le due società. La diplomazia da sola non basta, la pace va costruita anche dal basso, a livello locale.

Programma

Presiedono

Janiki Cingoli, Direttore CIPMO

Antonio Ferigo, Responsabile Area Economia-società politiche EuroMed di Paralleli

Saluti istituzionali

Relatori

Pier Antonio Panzeri, Presidente della delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con i Paesi del Maghreb; **Renzo Guolo**, Professore di Sociologia dei Processi culturali all'Università degli Studi di Padova e **Khalil el-Anani**, Ricercatore in Politiche del Medio Oriente alla Durham University (Gran Bretagna), esponente della nuova generazione dei Fratelli Musulmani, interverranno sul ruolo dei diversi partiti islamici che si sono affermati alle elezioni tenutesi nei diversi paesi dell'area;

Heliodoro Temprano Arroyo, Capo dell'Unità Assistenza Finanziaria per i Paesi del Vicinato, Direzione Generale Affari Economici e Finanziari della Commissione Europea, interverrà sugli aspetti economici della transizione;

Hussam Itani, Editorialista del quotidiano libanese Al Hayat, porterà il suo contributo sul tema della Resistenza dei vecchi poteri, a partire dalla situazione siriana.

Sul ruolo delle forze del rinnovamento, dei social network e del movimento delle donne interverranno **Sami Ben Gharbia**, blogger tunisino, Direttore responsabile di Global Voices (comunità internazionale di blogger) e **Shahira Abu Leil**, attivista egiziana, portavoce del movimento No to Military Trials for Civilians (No ai Tribunali Militari per i Civili), che lotta contro i processi militari in atto contro migliaia di attivisti egiziani.

L'iniziativa è stata conclusa dal noto politologo francese **Olivier Roy**, Direttore scientifico del "Programma Mediterraneo" all'Istituto Universitario Europeo di Firenze.

Saluti:

Paolo Ricci, Portavoce degli Enti Regionali e Locali italiani nel *Palestinian Municipalities Support Program* del Ministero Affari Esteri

Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di commercio di Torino

Mario Gioannini, Responsabile dell'area operativa Ricerca economica e giuridica della Compagnia di San Paolo

Presiedono:

Gadi Baltiansky, Direttore generale *Geneva Initiative Israel*

Janiki Cingoli, Direttore del Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente, *Geneva Initiative* – Italia
Nidal Foqah, Direttore esecutivo di *Geneva Initiative Palestine*

La parola ai Sindaci:

Piero Fassino, Sindaco della Città di Torino

Nahum Hofri, Sindaco di Ra'anana (Israele)

Hasan Saleh, Sindaco di Jerico (Territori Palestinesi)



Torino, 1° MARZO 2012 Circolo dei lettori

A UN ANNO DALLA PRIMAVERA ARABA. LA TRANSIZIONE DIFFICILE

Convegno internazionale

Organizzato in collaborazione con Paralleli - Istituto Euromediterraneo del Nord-Ovest e Forum per i problemi della Pace e della Guerra.

Programma

Presiedono

Janiki Cingoli, Direttore CIPMO

Antonio Ferigo, Responsabile Area Economia-società politiche EuroMed di Paralleli

Saluti istituzionali

Relatori

Pier Antonio Panzeri, Presidente della delegazione del Parlamento europeo per le relazioni con i Paesi del Maghreb; **Renzo Guolo**, Professore di Sociologia dei Processi culturali all'Università degli Studi di Padova e **Khalil el-Anani**, Ricercatore in Politiche del Medio Oriente alla Durham University (Gran Bretagna), esponente della nuova generazione dei Fratelli Musulmani, interverranno sul ruolo dei diversi partiti islamici che si sono affermati alle elezioni tenutesi nei diversi paesi dell'area;

Heliodoro Temprano Arroyo, Capo dell'Unità Assistenza Finanziaria per i Paesi del Vicinato, Direzione Generale Affari Economici e Finanziari della Commissione Europea, interverrà sugli aspetti economici della transizione;

Hussam Itani, Editorialista del quotidiano libanese Al Hayat, porterà il suo contributo sul tema della Resistenza dei vecchi poteri, a partire dalla situazione siriana.

Sul ruolo delle forze del rinnovamento, dei social network e del movimento delle donne interverranno **Sami Ben Gharbia**, blogger tunisino, Direttore responsabile di Global Voices (comunità internazionale di blogger) e **Shahira Abu Leil**, attivista egiziana, portavoce del movimento No to Military Trials for Civilians (No ai Tribunali Militari per i Civili), che lotta contro i processi militari in atto contro migliaia di attivisti egiziani.

L'iniziativa è stata conclusa dal noto politologo francese **Olivier Roy**, Direttore scientifico del "Programma Mediterraneo" all'Istituto Universitario Europeo di Firenze.

MANIFESTAZIONI CULTURALI DIVERSE



Mostra

ARTE & SHOAH
LA MEMORIA DELLA SHOAH NEI LAVORI
DI ALLIEVE E ALLIEVI DELL'ACCADEMIA ALBERTI-
NA DI BELLE ARTI DI TORINO
14 gennaio 2011 – 20 febbraio 2011
Inaugurazione giovedì 13 gennaio 2011
Museo Diffuso della Resistenza

La mostra, organizzata in collaborazione con la Fondazione Camis De Fonseca e il Museo Diffuso di Torino, ha esposto le opere di alcuni studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti e ha presentato l'esito conclusivo di un percorso svolto con i docenti dell'Accademia intorno al tema della Shoah.

Partendo dall'analisi storica e artistica della rappresentazione della Shoah gli studenti hanno costruito nuove modalità di espressione e nuovi linguaggi iconografici. Il percorso che ha portato alla mostra si è incentrato sulla riflessione intorno agli aspetti psicologici, antropologici e storici che comportano la costruzione dell'immagine del nemico, fino a demonizzarlo e a volerne lo sterminio. A partire da questa consapevolezza gli studenti hanno tradotto la percezione soggettiva della memoria di quell'evento in una espressione artistica e creativa.

Il tentativo di rappresentare la Shoah attraverso l'arte nasceva da una riflessione culturale ma soprattutto da una condivisione umana del dramma vissuto da milioni di persone, deportate e uccise nei Lager nazisti, e dalla convinzione che anche il dolore può e deve essere rappresentato.

La conoscenza storica si trasforma così da parte delle nuove generazioni in un adattamento personale e artistico di quel dramma non personalmente vissuto.

Torino, 19 gennaio 2011

LE NUOVE DIMENSIONI DELLA DEMOCRAZIA

Dibattito in collaborazione con il Movimento federalista europeo

L'integrazione europea e la globalizzazione sono percorse da una tensione tra unificazione e frammentazione. La tendenza all'unificazione dell'Europa e del mondo coesiste con quella al decentramento e all'autogoverno regionale e locale. Al centro di questi tumultuosi cambiamenti c'è la crisi dello Stato nazionale, che è troppo piccolo per governare i problemi che hanno assunto dimensioni internazionali e troppo grande per fare fronte ai problemi locali. Le istituzioni democratiche subiscono un declino parallelo. La concentrazione del potere negli Stati nazionali impedisce ai cittadini di partecipare alla formazione delle decisioni dalle quali dipende il loro destino. Per contrastare questa insidia mortale per la sopravvivenza stessa della democrazia, occorre ridistribuire il potere verso l'alto (l'UE e l'ONU) e verso il basso (le comunità territoriali più piccole dello Stato) e costruire nuovi livelli di partecipazione democratica dalla comunità locale (democrazia partecipativa) alla comunità internazionale (democrazia internazionale).

Introduce e modera: **Alessandro Cavalli**, Università di Pavia, Il Mulino. Intervengono: **Lucio Levi**, Presidente del Movimento Federalista Europeo, **Massimo Salvadori**, Università di Torino.

Torino, 23 marzo 2011

IL DIRITTO ALL'ALIMENTAZIONE: COME POSSIAMO CONTRIBUIRE ALLA LOTTA ALLA MISERIA E AL SOTTOSVILUPPO

Dibattito in collaborazione con il Movimento federalista europeo

Sulla base di dati FAO recenti, circa un miliardo di persone non ha accesso a un'alimentazione sufficiente e soffre la fame. Allo stesso tempo, grazie allo sviluppo dei paesi emergenti e alla conseguente dilagante urbanizzazione, la domanda mondiale di derrate è cresciuta in quantità e qualità con evidenti pressioni sui prezzi internazionali e affermazione di fenomeni speculativi. Non a caso le tensioni emerse nel mondo arabo sono state innescate dall'aumento del prezzo del pane. Poche grandi multinazionali della distribuzione al dettaglio sono oggi in grado di controllare tutta la filiera degli approvvigionamenti fino a condizionare e a standardizzare le qualità coltivate, con ripercussioni negative sui contesti ambientali, sociali ed economici di produzione primaria. Monocolture a fini industriali, produzione di biocarburanti, la stessa urbanizzazione sottraggono progressivamente ampie distese alle produzioni alimentari e all'allevamento.

Introduce e modera: **Alfonso Sabatino**, Presidente MFE, Torino. Intervengono: **Monica Frassoni**, Copresidente Partito Verde Europeo, **Carlo Petrini**, Presidente Slow Food.

Interventi programmati: **Paolo Ceratto**, United Nations System Staff College (UNSSC), Consigliere SIOI; **Giorgio Cingolani**, Centro Studi Sereno Regis; **Roberto Palea**, Centro Einstein di Studi Internazionali.



Torino, 24 marzo – 4 aprile 2011

COSTRUIRE LA NAZIONE. FRANCESCO LOMONACO E IL SUO TEMPO

Convegno e mostra documentaria

La mostra è stata realizzata dalla Città di Montalbano Jonico e concessa al *Comitato promotore torinese del bicentenario della morte di Francesco Lomonaco* - promosso a Torino anche dall'Istituto Salvemini - per il suo allestimento presso il Museo Regionale di Scienze Naturali in occasione della celebrazione del bicentenario della morte in concomitanza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

La mostra e il convegno sono stati dedicati alla figura di Francesco Lomonaco, intellettuale e patriota lucano, nato a Montalbano Jonico, paesino in provincia di Matera, nel 1772. Non hanno voluto avere una dimensione celebrativa, bensì proporre spunti importanti di riflessione sul significato del trauma del 1799 nel processo di costruzione di una cultura politica unitaria.

Seppure segnalato nella lista dei condannati a morte, Francesco Lomonaco, riuscì a sopravvivere alla drammatica conclusione della Repubblica Napoletana del 1799, che vide più di cento condannati a morte, con la conseguente eliminazione delle migliori menti meridionali del tempo.

Le due iniziative hanno cercato di suggerire una lettura alternativa del 1799: per questo motivo, l'episodio della Repubblica Napoletana, benché centrale, ha occupato uno spazio modesto e l'attenzione si è spostata invece sulla Milano giacobino-napoleonica, dove Lomonaco scrisse ed operò dal 1800 sino al 1810, quando, commettendo suicidio a Pavia, pose termine al sogno, cullato da tutta la sua generazione, di fondare una cultura politica nazionale. Il messaggio che ci ha lasciato nei suoi scritti è sempre di grande attualità, ancor più nell'Italia di oggi in cui a causa del dilagare della tendenza a demitizzare i valori del nostro Risorgimento e i grandi uomini che ne sono stati interpreti, urge il bisogno di rafforzare il sentimento per cui, come ha sottolineato il Presi-

dente Napoletano nel suo messaggio “la forza dell’Italia come nazione e come sistema Paese sta nella sua capacità di rinnovarsi rafforzando e non indebolendo la sua unità e restando saldamente Stato nazionale unitario”.

I lavori iconografici su Italia150 sono stati eseguiti dagli studenti del Liceo Classico Umberto I di Torino, coordinati dalla Prof.ssa Ester Benedetto. La parafrasi sul “Canto degli Italiani di Mameli - Novaro”, nella versione per pianoforte, è del Maestro Massimiliano Génot. Voce narrante: Chiara Pautasso.

Torino, 25 marzo 2011

FRANCESCO LOMONACO: UN MITO IGNORATO DEL RISORGIMENTO. BICENTENARIO DELLA MORTE DI FRANCESCO LOMONACO NEL 150° DELL’UNITÀ NAZIONALE

Convegno

ore 9.00-14.00

Rosaria Bertilaccio, Presidente Comitato promotore torinese del bicentenario della morte di Francesco Lomonaco

Presentazione del Convegno

Saluto delle Autorità

Interventi:

Marco Brunazzi, Vice Presidente dell’Istituto di studi storici Gaetano Salvemini

Gli Intellettuali meridionali dal giacobinismo al Risorgimento

Anna Maria Rao, Professore Ordinario di Storia Moderna - Università di Napoli “Federico II”

Francesco Lomonaco e l’Unità d’Italia

Fabrizio Lomonaco, Professore Ordinario di Storia della Filosofia Moderna e Storia della Storiografia filosofica, Università di Napoli “Federico II”

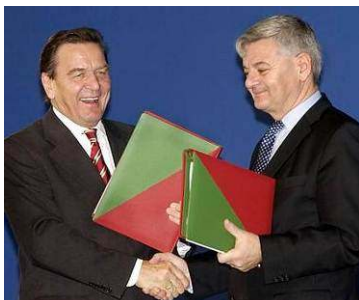
Francesco Lomonaco e la “civile rigenerazione” degli Italiani

Antonino De Francesco, Professore Ordinario dell’età delle Rivoluzioni - Università di Milano

Fortune e sfortune dell’opera di Francesco Lomonaco nell’Italia dell’Ottocento

Gianni Oliva, Storico

Francesco Lomonaco e i silenzi della storiografia



Torino, 28 aprile 2011

LA GERMANIA ROSSO-VERDE

Presentazione del libro a cura di Elia Bosco e Josef Schmid

Sala dell’Antico Macello di Po

Lungi dal rappresentare un episodio ormai concluso della recente storia politica tedesca, la fase di governo della “coalizione rosso-verde” (1998-2005), formata dal Partito socialdemocratico e da quello dei Grünen (Verdi), in realtà ha introdotto una serie di mutamenti strutturali e istituzionali i quali hanno aperto la strada a una modifica, anche duratura, di alcuni campi politici centrali del capitalismo renano, in forte difficoltà da più di un decennio. Oltre che per i cambiamenti realizzati nel settore dell’ambiente e dei diritti civili, ciò vale soprattutto per alcune arene assai importanti come il mercato del lavoro, il sistema fiscale, la sanità e le politiche assistenziali e pensionistiche.

Le scelte dell'esecutivo, tuttavia, in particolare l'approvazione della cosiddetta "Agenda 2010", sono risultate assai controverse all'interno della sua stessa base e hanno comportato delle pesanti ricadute sul sistema politico. Tra queste, una crisi profonda e persistente della Spd, uno scontro senza precedenti con il sindacato, suo partner storico, un aumento dell'incertezza e fluidità dell'elettorato, e, soprattutto, una maggiore frammentazione del sistema partitico. Tali tendenze si sono rafforzate dopo le elezioni anticipate del 2005. Esse hanno dato inizio a una fase di instabilità politica non ancora superata, la quale attualmente costituisce uno dei maggiori problemi per un paese che, come noto, ha un ruolo centrale in Europa e un'influenza decisiva sul suo futuro.

Sono intervenuti insieme agli autori: **Giuseppe Berta** (docente di Storia contemporanea, Università Bocconi Milano), **Angelo Pichierri** (docente di Sociologia dell'organizzazione, Università di Torino); ha presieduto **Marco Brunazzi** (Istituto Salvemini).

Torino, maggio 2011

LA LIBERTA' DI STAMPA OGGI IN RUSSIA E NEI PAESI DELL'EX UNIONE SOVIETICA

Due dibattiti al Salone del Libro

In collaborazione con la Fondazione Gramsci e il Centro studi Gobetti, l'Istituto Salvemini, nell'ambito del Salone del libro 2011 con paese ospite la Russia, ha organizzato due tavole rotonde dedicate alla riflessione sulla libertà di stampa oggi in Russia e in alcuni paesi dell'ex Unione Sovietica.

I diritti umani in Russia

Sabato 14 maggio ore 18,30

Yulia Latynina, Valerij Panijushkin, Francesca Sforza, Olga Timofeeva. Modera Lorenzo Gianotti

Il Caucaso, frontiera d'Europa

Lunedì 16 maggio ore 16,00

Marco Buttino, Aldo Ferrari, Alessandra Rognoni. Modera Lorenzo Gianotti



Anno 2010-2011

PREMIO IN MEMORIA DI GUIDO FUBINI

Prima edizione

L'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, la Comunità ebraica di Torino, il Gruppo di Studi Ebraici, l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, il Centro Studi Piero Gobetti, il Movimento d'Azione Giustizia e Libertà, in collaborazione con i familiari di Guido Fubini e con l'Università degli Studi di Torino, hanno bandito un concorso a premio annuale intitolato alla memoria di Guido Fubini (1924-

2010), giurista e studioso del diritto, che si è a lungo occupato della libertà religiosa in Italia e della tutela delle minoranze.

Il premio è destinato a una tesi di dottorato di ricerca inedita, discussa presso una università italiana o straniera nell'anno accademico in corso o nei due anni accademici precedenti la data del bando (2008-2009, 2009-2010).

Le tesi devono vertere su uno dei seguenti temi che furono al centro degli interessi di Guido Fubini:

- Diritto ecclesiastico
- Tutela giuridica e sociale delle minoranze
- Diversità e pregiudizio
- Storia della libertà religiosa
- Storia dell'antisemitismo
- Storia del conflitto israelo-palestinese
- Storia dell'antifascismo in Italia
- Storia del fuoruscitismo in Francia

Torino, 29 maggio 2011

L'IMPEGNO DI UNA VITA. GIORNATA DI STUDIO IN MEMORIA DI GUIDO FUBINI

Convegno

Il convegno è stato dedicato alla figura di Guido Fubini (1924-2010) antifascista, resistente, giurista, scrittore, maestro di libertà, che si occupò a lungo della libertà religiosa in Italia e della tutela delle minoranze.

Consigliere dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, fece parte della Commissione che stipulò l'Intesa tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche, diresse per quattordici anni la "Rassegna Mensile di Israel". Fu tra i fondatori del periodico torinese di cultura ebraica "Ha Keillah".

Il suo impegno politico e civile lo spinse a costituire, insieme ad altri, il movimento Giustizia e Libertà, di cui fu presidente fino alla morte.

Pubblicò, tra l'altro: *La condizione giuridica dell'ebraismo italiano* (1974, riedito nel 1998); *L'antisemitismo dei poveri* (1984); *Lungo viaggio attraverso il pregiudizio* (1996); *L'ultimo treno per Cuneo: pagine autobiografiche (1943 - 1945)* (1991, riedito nel 2010). Collaborò a numerose riviste giuridiche e politiche, tra cui «*Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*» e «*Il Ponte: rivista mensile di politica e letteratura fondata da Piero Calamandrei*», compilò le voci "Comunità Israelitiche" ed "Ebrei" per il Novissimo Digesto Italiano, (UTET, 1981 e 1982) ed "*Enti Ecclesiastici delle confessioni religiose diverse dalla cattolica*" per l'Enciclopedia Giuridica (Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1988).

Mattino

Modera e introduce: **Gastone Cottino**

Franco Segre: Ebraismo e laicità

Anselmo Calò: Il rilancio della "Rassegna Mensile d'Israel"

Dario Tedeschi: La lunga strada per l'Intesa con lo Stato

Stefania Dazzetti: La tutela dei diritti di libertà nei rapporti tra Stato e confessioni religiose

Marco Brunazzi: L'impegno politico: dalla Francia all'Italia

Pomeriggio

Modera: **Tullio Levi**

Antonio Caputo: Giustizia e Libertà

David Meghnagi: Antisemitismo, antisionismo, pace in Medio Oriente

Alberto Cavaglion: Gli scritti, tra narrazione, ironia e polemica

Gustavo Zagrebelsky e Stefano Levi Della Torre: Dialogo sulla laicità

Conclusioni di **Gastone Cottino**



Torino, 12 ottobre 2011

LE STRAGI NELL'ALBENGANESE DEL 1944 E 1945
Presentazione del libro di Pierpaolo Rivello
Circolo dei lettori

Perché la “politica delle stragi” durante l’occupazione nazifascista? Quale è stato il significato delle terribili violenze che furono poste in essere contro i civili? Perché un così lungo oblio giudiziario come quello riservato a molti eccidi, quali le stragi di Stazzema e di Marzabotto, così come quelle perpetrate nella zona di Albenga, oggetto di questo studio?

Risponde Pierpaolo Rivello, il magistrato che ha indagato su alcune delle stragi naziste occultate nel famoso «Armadio della vergogna», sottratto alla giustizia per 50 anni.

Sono intervenuti insieme all’autore **Pierpaolo Rivello** (Presidente del Tribunale Militare di Sorveglianza di Roma): **Claudio Dellavalle**, Presidente Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e **Marco Brunazzi** (Istituto Salvemini).



Torino, 16 novembre 2011

IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI: UNA FIABA NASCOSTA
Presentazione del libro di Sophie Nezri-Dufour
Circolo dei lettori

Intervengono

Claudia Bourdin, Associazione culturale RectoVerso

Marco Brunazzi, Vice Presidente Istituto Salvemini

Alberto Cavaglioni, Università di Firenze

Sarah Kaminski, Università di Torino

È presente l'autrice, **Sophie Nezri**, Direttore del Dipartimento di Italianistica all'Université de Provence in Aix-en-Provence, specialista di letteratura italiana contemporanea e in particolare di quella italo-ebraica.

I suoi studi sono da tempo orientati sulle figure di Giorgio Bassani e di Primo Levi, sul quale ultimo ha pubblicato una ricerca nel 2002 per i tipi della Giuntina di Firenze. Il libro ora uscito adotta un originale punto di vista interpretativo che colloca un'opera da tempo famosa, quale il romanzo di Bassani, in una prospettiva singolare, culturalmente inedita e di grande suggestione. L'autrice ha infatti esaminato il testo usando le categorie interpretative della fiaba, con un rigore che non le preclude mai, tuttavia, la capacità di approfondimento sempre lucido e appassionato.

Torino, 14 dicembre 2011

DEMOCRAZIA MULTILIVELLO E BENI PUBBLICI: UNA RISPOSTA POSSIBILE ALLA CRISI DI GOVERNANCE EUROPEA E MONDIALE

Dibattito in collaborazione con il Movimento federalista europeo

Il dibattito intende affrontare e approfondire i temi, fra loro collegati, della fornitura dei beni pubblici necessari allo sviluppo e alla convivenza civile e dei diversi livelli istituzionali, da quello locale a quello globale, che li devono necessariamente garantire. La crisi attuale può essere letta alla luce di due fondamentali problemi irrisolti: da un lato quello del rapporto fra beni pubblici (e comuni) e beni privati, d'altro lato quello della costruzione, e dell'adeguato (in termini sia di legittimazione sia di efficacia) funzionamento dei molteplici e diversi livelli istituzionali necessari alla fornitura dei beni pubblici. La crisi attuale nasce in sostanza da una carente fornitura di fondamentali beni pubblici (sicurezza internazionale, stabilità monetaria e finanziaria, coesione sociale, sostenibilità dello sviluppo, conoscenza ecc.) che mette sempre più a rischio anche la possibilità stessa di godere dei propri beni privati e, nello stesso tempo, da una carente e incompleta presenza di sistemi di regole e di istituzioni in grado di garantire la fornitura di questi beni.

Introduce e modera: **Luigi Bonanate**, Centro studi Piero Gobetti

Intervengono: **Giampiero Bordino**, Centro Einstein di Studi Internazionali, **Andrea Giorgis**, Università di Torino, **Guido Montani**, Professore di Economia politica internazionale.

Torino, 17 gennaio 2012

CONTRO LE MAFIE E L'ECONOMIA SOMMERSA: UN PIANO EUROPEO PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE

Dibattito in collaborazione con il Movimento federalista europeo

Esiste un legame tra la presenza diffusa delle mafie nelle nostre società e l'esistenza di ampi settori di economia sommersa. Il problema non è solo italiano ed è condiviso da altri paesi.

L'indebolimento della sovranità degli Stati li rende impotenti a fronte di attività criminali di dimensione mondiale. La risposta alle sfide della competitività internazionale può indurre i governi a tollerare, a fini occupazionali, l'economia sommersa. Vengono in tal modo elusi beni pubblici, come i diritti dei lavoratori, gli obblighi fiscali, il rispetto ambientale e si crea un terreno fertile per gli investimenti di capitali riciclati con accumulazione di ricchezze illecite che rafforzano la criminalità organizzata in tutto il mondo.

Il problema è globale e sconta l'assenza di un governo mondiale e di strumenti di controllo democratico sulle scelte economiche. L'Unione Europea può contrastare questi fenomeni. Ma occorre che vengano attribuiti al governo europeo gli strumenti e le risorse adeguate a lanciare un Piano

europeo per lo sviluppo ecologicamente e socialmente sostenibile. Un Piano per lo sviluppo, l'occupazione, la ricerca e l'innovazione che permetta di creare i milioni di posti di lavoro stabili e di qualità come, già nel 1993, prevedeva il Piano Delors. Questa è l'unica via per favorire la transizione verso un modello produttivo più avanzato, rafforzare il modello sociale europeo e mettere in sicurezza le basi stesse della democrazia. La legalità è un bene pubblico che dà basi solide alla solidarietà e fa in modo che nessuno sia lasciato solo.

Introduce: **Don Luigi Ciotti**, *Fondatore Gruppo Abele, Presidente di Libera*

Presiede: **Lucio Levi**, *Presidente del Movimento Federalista Europeo*

Intervengono: **Paolo Ceratto**, *Vicedirettore UNSSC*, **Lorenzo Cestari**, *UIL – TO/Piemonte*, **Davide Franceschin**, *CGIL – TO*, **Claudio Tecchio**, *CISL – Piemonte*

Torino, 26 febbraio 2012

CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEL PREMIO GUIDO FUBINI

Centro Sociale della Comunità Ebraica

Il **26 febbraio 2012**, alle ore 11.00, nei locali del Centro Sociale della Comunità Ebraica di Torino si è tenuta la cerimonia di premiazione del premio alla memoria di Guido Fubini.

Il premio è stato assegnato al **dott. Stefano Gagliano** per la sua tesi di dottorato "Egualemente liberi? Libertà religiosa e Chiese Evangeliche in Italia (1943-1955)", discussa presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.

Un premio speciale fuori concorso è stato inoltre assegnato per volontà della famiglia Fubini alla **dott.ssa Pierina Ferrara** per la sua tesi di dottorato "Cattolici ed ebrei nelle carte degli Archivi romani: territorialità ed identità sociale nella Roma di antico regime", discussa presso l'Università degli studi di Roma Tor Vergata.

Hanno ricordato la figura di **Guido Fubini**: **Franco Segre**, Presidente del Gruppo di Studi Ebraici e **Marco Brunazzi**, Vice Presidente dell'Istituto Gaetano Salvemini. Le opere premiate sono state presentate a cura del Comitato Scientifico.



Torino, 12 aprile 2012

WAJDA E IL TEATRO DELLA COSCIENZA

**Presentazione del libro di Andrzej Wajda
Palazzo Lascaris**

Saluti di: **Valerio Cattaneo**, Presidente del Consiglio regionale e **Giampiero Leo**, Presidente dell'Associazione per il Tibet e i diritti umani

Intervengono:

Marco Brunazzi, Istituto Salvemini, **Silvia Parlagreco**, curatrice del libro, **Barbara Stasiowska**, presidente Comunità polacca di Torino.

Il libro presenta la traduzione, a cura di Margherita Bacigalupo, di un volume che Andrzej Wajda pubblicò la prima volta in Polonia nel 1989 a ridosso del decennio di repliche e successi, in patria e all'estero, che aveva ottenuto con le tre messe in scena dostoevskiane per il Teatr Stary di Cracovia: *I demoni*, *Nastas'ja Filippovna*, *Delitto e castigo*. Il libro presenta la traduzione integrale dei tre copioni, corredati dalle annotazioni di regia e dagli schizzi originali di Andrzej Wajda; i saggi di commento di Maciej Karpiński e Joanna Walaszek; un apparato iconografico di fotografie di scena.

In occasione della pubblicazione del libro si propone un percorso di riflessione attraverso la produzione teatrale e cinematografica del più famoso regista polacco, inquadrandone la biografia nel contesto storico e culturale. La proiezione di alcuni spezzoni di uno dei suoi film più conosciuti e amati, *L'uomo di marmo*, conclude l'exkursus a lui dedicato.

ATTIVITA' DIDATTICA E DI FORMAZIONE

LE ATTIVITÀ DEL SALVEMINI PER IL CENTRO SERVIZI DIDATTICI DELLE PROVINCIA DI TORINO

L'UNITA' E LE DIFFERENZE: L'ITALIA E L'IDENTITA' DEGLI ITALIANI

Anno scolastico 2010-2011

Ciclo di tre incontri, di due ore l'uno per complessive sei ore scolastiche.

A centocinquanta anni dalla conclusione degli eventi risorgimentali dai quali si originò l'Italia, la comprensione dei processi che furono all'origine del percorso che portò all'unificazione è un aspetto fondamentale per cogliere l'indirizzo assunto dalla formazione di una identità nazionale, variamente intesa e condivisa dagli italiani nel corso del tempo. Non di meno, l'analisi e la valutazione di quanto, a partire dal 1861, andò maggiormente connotando la peculiarità dello sviluppo politico, sociale ed economico del paese fino ai giorni nostri, è imprescindibile per capire cosa di compiuto e quanto di incompiuto ci è consegnato dal passato. L'obiettivo di fondo è quello di identificare continuità e discontinuità nella storia del nostro paese per meglio definire quali siano i caratteri propri dell'«essere italiani» oggi. Si tratta di un lavoro sui dati di fatto ma anche e soprattutto sulle raffigurazioni che, di volta in volta, sono state date del nostro paese, cercando di capire quali sono stati gli elementi di sintesi ma anche le differenze che hanno caratterizzato la storia unitaria, in virtù della quale ci si definisce oggi come «italiani». Per fare ciò ci si avvarrà del ricorso all'interpolazione critica di tre elementi: i *luoghi*, intesi non solo come elementi geografici o unità topografiche ma anche e soprattutto come ambiti simbolici, dove la coscienza collettiva ha assunto una fisionomia di lunga durata; i *personaggi*, individuali e collettivi, che hanno segnato, con la loro presenza, passaggi rilevanti della storia dell'Italia unita, sintetizzandone aspetti chiave nella propria fisionomia; i *contesti*, ossia gli eventi chiave, ma anche le situazioni peculiari, che hanno caratterizzato il proprio tempo, connotando l'evoluzione dell'idea di nazione. Per la realizzazione del percorso didattico, articolato in tre incontri, si ricorrerà all'uso di immagini e al loro commento critico. Ogni incontro sarà incentrato su una specifica unità storica, ovvero su di un lasso di tempo circoscritto, per meglio permettere agli studenti di compiere il necessario esercizio di contestualizzazione, anche in rapporto con la programma di storia.

- **Primo incontro: Dall'unificazione alla nazionalizzazione. La creazione di uno Stato unitario e il problema del rapporto tra élites dirigenti e società nazionale**

I luoghi: 1. la Torino risorgimentale; 2. lo Stato Pontificio; 3. le campagne; 4. le officine; 5. le trincee.

I personaggi: 1. Giuseppe Mazzini; 2. i garibaldini; 3. Giovanni Giolitti; 4. i contadini; 5. il fante.

I contesti: 1. gli Appennini; 2. il libro «Cuore»; 3. le campagne a latifondo; 4. Caporetto; 5. il «biennio rosso»

- **Secondo incontro: La nazione proletaria e lo Stato totalitario. Il popolo italiano come fascio e razza.**

I luoghi: 1. Roma; 2. piazza Venezia; 3. la scuola; 4. il Mediterraneo; 5. San Sabba e Basovizza.

I personaggi: 1. Benito Mussolini; 2. Vittorio Emanuele III; 3. lo squadrista; 4. il balilla; 5. la famiglia.

I contesti: 1. la battaglia del grano; 2. le corporazioni; 3. la propaganda; 4. l'«Impero»; 5. l'armistizio e l'8 settembre 1943.

- **Terzo incontro: La difficile democrazia in una società di massa. L'Italia**

I luoghi: 1. Milano; 2. il Nord e il Sud; 3. la fabbrica; 4. la scuola di massa; 5. l'ipermercato.

I personaggi: 1. Alcide De Gasperi; 2. Palmiro Togliatti; 3. lo studente; 4. l'operaio; 5. la classe media.

I contesti: 1. il 25 aprile 1945 e la Liberazione; 2. la «ricostruzione»; 3. l'età del «boom economico»; 4. gli «anni di piombo»; 5. «tangentopoli»

Target: classi del triennio delle scuole medie superiori.

Discipline interessate: storia, filosofia, lettere italiane, storia dell'arte, psicologia e sociologia, economia e diritto.

Nel corso dell'anno scolastico sono state interessate all'iniziativa 30 scuole di Torino e provincia, per un totale di 70 classi, con tre interventi per ogni classe.

Progetto curato e realizzato da **Claudio Vercelli**.

LESSICO DELLA CONTEMPORANEITÀ. ALCUNI CONCETTI CHIAVE DELLA CITTADINANZA E DELLA COSTITUZIONE ATTRAVERSO LA STORIA D'ITALIA L'UNITA' E LE DIFFERENZE: Anno scolastico 2011-2012

Ciclo di tre incontri, di due ore l'uno per complessive sei ore scolastiche.

Ci sono parole di ricorso comune il cui uso ripetuto, a volte inflazionato, nel linguaggio quotidiano come in quello della comunicazione politica e sociale, fa sì che assumano significati mutevoli, nel corso del tempo, e diversificati a seconda di chi le pronuncia. Un'esigenza comune nella scuola italiana, di natura prettamente interdisciplinare, è divenuta quella di disporre di un **lessico della contemporaneità** che sia fondato su un senso sufficientemente condiviso. Affinché ciò possa realizzarsi occorre mettere in circuito tali termini, ovvero assumerli nel loro divenire storico, in quanto espressioni di quel senso comune che per essere inteso criticamente va però indagato nel suo complesso costituirsi. Con il termine *lessico*, in questo caso, indichiamo il riferimento ad alcune delle parole che costituiscono l'intelaiatura concettuale del modo in cui le società del nostro tempo pensano ad aspetti fondamentali della loro identità culturale e storica. Con la parola *contemporaneità* si demanda ad un arco storico che ha una sua compiutezza non solo in termini cronologici ma anche logici.

Il percorso intende mettere a fuoco, attraverso il ricorso ad alcune parole chiave dell'epoca contemporanea, formulate in coppie antitetiche, complementari o analogiche, dalla Rivoluzione francese ai giorni nostri, quale siano state le questioni e i temi che hanno caratterizzato l'età della quale siamo protagonisti e testimoni, fornendo agli studenti un sistema coerente di significati, posti in

relazione con i periodi storici in cui sono andati determinandosi e affermandosi. Per raggiungere tale obiettivo, che è parte sia di un percorso di storia contemporanea che di una riflessione sulla cittadinanza e i valori costituzionali, si provvederà a corredare ad ogni coppia di parole delle immagini dal valore esplicativo o evocativo, dalla cui lettura critica si faranno derivare quei significati che si intendono illustrare e condividere con gli studenti.

- **Primo incontro: L'età del mutamento (1789-1848)**

Modernità/Mobilitazione
Emancipazione/Dipendenza
Cittadini/Sudditi
Costituzione/Garanzie
Rivoluzione (attiva e passiva)/Reazione

- **Secondo incontro: L'età delle nazioni (1849-1918)**

Sviluppo/Progresso
Libertà/giustizia
Lavoro/Capitale
Questione sociale/Inclusione
Diritti/Favori

- **Terzo incontro: L'età della cittadinanza (1919-2011)**

Democrazia/Populismo
Opinione pubblica/Comunicazione
Uguaglianza/Uniformità
Conflitto/Ordine sociale
Conoscenza /Potere

Target: classi del triennio delle scuole medie superiori.

Discipline interessate: storia, filosofia, lettere italiane, storia dell'arte, psicologia e sociologia, economia e diritto.

Progetto curato e realizzato da **Claudio Vercelli**.

IL GIORNO DELLA MEMORIA E IL GIORNO DEL RICORDO

L'Istituto Salvemini partecipa attivamente alle attività connesse sia al Giorno della memoria, istituito con la legge 211 del 2000, che a quelle riguardanti il Giorno del ricordo, riconosciuto con la legge 92 del 2004. Mentre nel primo caso si commemora «lo sterminio e le persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti» nel secondo si ricordano le «vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale». Dal momento della loro istituzione ogni anno, il 27 gennaio e il 10 febbraio, relatori dell'Istituto intervengono nelle scuole così come in quei consessi pubblici dove si rende omaggio al ricordo delle tragedie che hanno accompagnato il Novecento. L'ispirazione di fondo non è quella di svolgere commemorazioni fini a sé ma di concorrere ad attivare una "memoria attiva", in base al principio che l'unico modo per rammentare quanto è avvenuto, evitando che abbia a ripetersi, sia il cercare di rendere cosciente la collettività dei rischi derivanti dall'indifferenza così come dalla mancanza di partecipazione alla vita pubblica. In tal senso è disposta l'offerta dell'Istituto medesimo che consiste non solo in lezioni frontali e in conferenze tematiche ma anche in proiezioni commentate di film, di documentari e nell'analisi di repertori fotografici e documentali dell'epoca.



Torino, 22 gennaio 2012
QUEL CHE RESTA DI AUSCHWITZ.
PENSIERI E LINGUAGGI CONTRO L'OBLIO
Convegno in occasione del Giorno della memoria 2012

Hanno preso parte all'incontro: Alfonso Arbib (Rabbino Capo di Milano), Marco Brunazzi (Istituto di Studi Storici "Gaetano Salvemini" - Torino), Betty Guetta (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea - Milano), Dario Padovan (Università di Torino), Marcella Ravenna (Università di Ferrara), Gian Enrico Rusconi (Università di Torino), David Sorani (ANAVIM), Claudio Vercelli (Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini"- Torino).
 Il pomeriggio, che trae spunto dalla recente inchiesta parlamentare sull'argomento e dai suoi inquietanti esiti, si è articolato in due sessioni:

Analisi della situazione italiana nel contesto internazionale

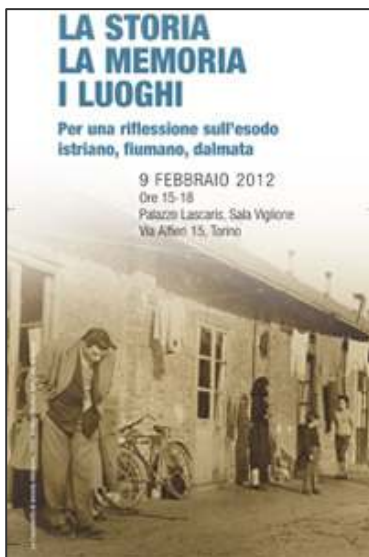
Moderata: **David Sorani**

Interventi di: **Betty Guetta, Dario Padovan, Marcella Ravenna.**

Il pregiudizio antisemita oggi. Quale interpretazione? Quali strategie per affrontarlo?

Moderata: **Claudio Vercelli**

Interventi di: **Alfonso Arbib, Marco Brunazzi, Gian Enrico Rusconi.**



Torino, 9 febbraio 2012
LA STORIA, LA MEMORIA, I LUOGHI. PER UNA RIFLESSIONE SULL'ESODO ISTRIANO, FIUMANO, DALMATATA
Convegno in occasione del Giorno del ricordo 2012

Giovedì 9 febbraio, Giorno del Ricordo, si svolge
 A Palazzo Lascaris si è svolto un convegno organizzato dal Comitato regionale Resistenza e Costituzione in collaborazione con l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza (Istoreto), la Provincia di Torino e la partecipazione dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVDG). Si è trattato di un'occasione di confronto e di studio rivolta sia alla cittadinanza che al mondo della scuola, per analizzare la ricostruzione storica dell'esodo giuliano dalmata, pagina dolente e spesso dimenticata della recente storia italiana.

Programma

Saluti

Roberto Placido, vicepresidente del Consiglio regionale, delegato al Comitato Resistenza
Umberto D'Ottavio, assessore all'Istruzione della Provincia di Torino

Moderatore: **Pierpaolo Rivello**, presidente del Tribunale Militare di Sorveglianza di Roma
Fulvio Aquilante, Antonio Vatta (ANVGD), Testimoni dell'esodo

Interventi

Antonio Ferrara (Università di Napoli), L'Europa delle migrazioni forzate. Un quadro d'insieme (1912-1953).

Enrico Miletto (Istoreto), I fatti e gli atti: raccogliere e raccontare la storia dell'esodo istriano, fiumano e dalmata nell'esperienza di questi anni in Piemonte. Presentazione del volume Senza più tornare. L'esodo istriano, fiumano, dalmata e gli esodi nell'Europa del Novecento, frutto del seminario Noi e l'altro che si è svolto nel febbraio 2010.

Claudio Vercelli (Istituto Salvemini), A futuro ricordo: storia, storiografia e memorie tra oblio istituzionale, esigenze di riconoscimento e comunicazione pubblica.

Riccardo Marchis (Istoreto), Il paradigma dell'esclusione e il bisogno della trasmissione del passato nelle proposte didattiche.

Pierpaolo Rivello, Un tacito consenso: la politica dell'omissione e la questione del risarcimento morale e civile delle vittime.

PROMOZIONE DELLE PRIME "OLIMPIADI DI STORIA"



L'Istituto Salvemini ha collaborato alla promozione delle gare fra studenti del 4° e 5° anno delle scuole secondarie superiori italiane per le prove finali della Prima Olimpiade di Storia insieme con il Liceo "Quinto Ennio" di Gallipoli e l'Università degli Studi del Salento, sotto l'egida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito alla manifestazione la medaglia quale premio di rappresentanza, sottolineando l'apprezzamento del valore dell'iniziativa da parte della più Alta Carica dello Stato.

Dopo una selezione degli elaborati di allievi di vari istituti che hanno dato la loro disponibilità a partecipare, il 18 maggio 2011 si sono svolte le prove finali presso l'Aula Magna del Liceo "Quinto Ennio" di Gallipoli (Lecce) con 25 studenti provenienti da tutta Italia che hanno svolto una traccia sorteggiata tra quelle proposte dal Comitato Scientifico. Per questa prima edizione il riferimento d'obbligo era quello del 150° dell'Unità d'Italia.

La premiazione si è tenuta il 30 maggio nell'Aula Magna, gremita di pubblico, alla presenza del comitato scientifico, costituito dal **prof. Marco Brunazzi**, dell'Istituto Salvemini, dalla **prof.ssa Rossana Basso**, dell'Università del Salento, dal **prof. Egidio Zacheo**, dell'Università del Salento. Ha consegnato i premi - un trofeo in cristallo rappresentante una clessidra, simbolo della competizione, e un premio in denaro di € 500,00 per ciascun concorrente - il Consigliere Provinciale **prof. Antonio Del Vito** che ha espresso il suo compiacimento per la riuscita della manifestazione della quale ha sottolineato l'alta valenza formativa e di valorizzazione delle eccellenze. Il dirigente scolastico, Loredana Di Cuonzo, ha evidenziato come sempre più appaia indispensabile "guidare i ragazzi con percorsi opportuni, anche alternativi come una competizione di eccellenza, ad una chiara coscienza di cittadinanza europea. Questo resta l'obiettivo quotidiano di ogni attività didattica - ha continuato la prof.ssa Di Cuonzo - compresa quella sviluppata nel Piano Integrato di Istituto. Anche quest'anno le attività finanziate con il Fondo Sociale Europeo sono state progettate e

realizzate in quest'ottica e l'Olimpiade - ha concluso la dirigente - si è ben integrata con l'intera attività della Scuola". Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla manifestazione ha conferito la medaglia quale premio di rappresentanza, un premio che ne sottolinea l'apprezzamento del valore da parte della più Alta Carica dello Stato.

Nell'anno scolastico 2011-2012 sono state organizzate la seconde Olimpiadi di Storia riservata agli studenti e alle studentesse del 4° e 5° anno della scuola secondaria superiore a livello nazionale divisa in due settori: l'Ottocento e il Novecento.

Entro il 17 Marzo 2012 ciascun Istituto d'Istruzione Superiore interessato ha segnalato al Coordinatore regionale di pertinenza il nominativo di due studenti scelti sulla base della selezione interna (1 per settore), candidandoli a partecipare al turno regionale di selezione.

Entro il 21 Aprile 2012 gli studenti selezionati a livello d'Istituto hanno partecipato alla gara regionale. In questa fase sono stati selezionati gli studenti vincitori regionali ammessi alla gara nazionale.

La gara nazionale degli studenti vincitori a livello regionale ha avuto luogo a Gallipoli il 18 maggio 2012 presso l'I.I.S.S. Quinto Ennio.

La proclamazione dei vincitori è avvenuta nella mattinata del giorno successivo (19 maggio) in presenza dei Componenti della Commissione scientifica, delle Autorità e dei rappresentanti degli Enti patrocinanti.

**ATTIVITA' ESTERNE
INTERVENTI VARI DI DIDATTICA DELLA STORIA PRESSO LE SCUOLE
E INTERVENTI A DIBATTITI, SEMINARI E CONVEGNI**

Savigliano, 11 gennaio 2011

Lezione di Claudio Vercelli per il corso di formazione e aggiornamento sui temi dell'Unità d'Italia rivolto agli insegnanti degli istituti superiori della Città di Savigliano.

Bergamo, 17 gennaio 2011

Conferenza di Claudio Vercelli sul conflitto israelo-palestinese per la cittadinanza di Bergamo presso il locale Liceo scientifico Mascheroni.

Bergamo, 18 gennaio 2011

Due lezioni-conferenza di Claudio Vercelli sui temi del conflitto israelo-palestinese e sul Medio Oriente contemporaneo per gli studenti del Liceo Mascheroni di Bergamo.

Bergamo, 18 gennaio 2011

Conferenza di Claudio Vercelli sul conflitto israelo-palestinese organizzata dalle Acli di Bergamo.

Vercelli, 19 gennaio 2011

Conferenza di Marco Brunazzi sul tema *Il tessuto costituzionale e la trama dei diritti. Dallo Statuto Albertino alla società dei diritti sociali*, per il Centro Polis e l'Istituto di istruzione superiore Lagrangia di Vercelli.

Torino, 25 gennaio 2011

Marco Brunazzi presenta al Museo Diffuso i libri di Yannick Haenel *Il testimone inascoltato* e di Marco Patricelli *Il volontario*. Intervengono: i due autori; Wojciech Ponikiewski, Carla Tonini, Krystyna Jaworska, Sarah Kaminski.

Torino, 29 gennaio 2011

Conferenza di Marco Brunazzi durante il convegno dedicato a Bruno Buozzi e organizzato dal Gruppo di Volpedo. Fra i relatori Giorgio Benvenuto.

Villar Focchiardo, 29 gennaio 2011

Conferenza di Claudio Vercelli per la cittadinanza di Villar Focchiardo sui temi del Giorno della memoria.

Torino, 31 gennaio 2011

Conferenza di Marco Brunazzi presso l'Università della terza età di Torino sul tema "L'ebraismo in Piemonte".

Torino, 2 febbraio 2011

Presentazione di Claudio Vercelli del volume di Mario Avagliano e Marco Palmieri, *Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia* (Einaudi, 2011), presso la libreria la Torre di Abele di Torino.

Torino, 9 febbraio 2011

Discorso di Marco Brunazzi in ricordo di Pietro Nenni, organizzato dal Gruppo di Volpedo. Fra i relatori Emilio Papa.

Torino, 14 febbraio 2011

Intervento di Marco Brunazzi al dibattito *Unità d'Italia: 1861-1911, una riflessione sui primi cinquant'anni*, organizzato dalla Fondazione Giorgio Amendola e dall'Associazione lucana Carlo Levi.

Torino, 17 febbraio 2011

Presentazione del volume di Pietro Basso, *Razzismo di stato* (Franco Angeli, 2010), con la partecipazione di Gastone Cottino, Anna Miglietta, Dario Padovan, Giovanni Semi e Claudio Vercelli presso il Dipartimento di scienze sociali dell'Università di Torino.

Torino, 21 febbraio 2011

Marco Brunazzi presenta il libro di Valdo Spini *A vent'anni dalla Bolognina*. Intervengono Gian Giacomo Migone e Federico Fornaro.

Collegno, 22 febbraio 2011

Presentazione del volume di Lorenzo Gianotti, *Da Gramsci a Berlinguer: il novecento comunista sotto la Mole* (Graphot, 2010), con la partecipazione di Silvana Accossato, Umberto D'Ottavio, Luciano Manzi, Sebastiano Foti e Claudio Vercelli.

Bergamo, 25 febbraio 2011

Conferenza di Marco Brunazzi sul tema del revisionismo storico e la Resistenza per gli studenti del Liceo Mascheroni.

Torino, 5 marzo 2011

Conferenza di Marco Brunazzi sul tema dell'Unità d'Italia per gli studenti dell'Istituto Avogadro.

Torino, 7 marzo 2011

Presentazione di Claudio Vercelli e Bruno Maida del volume di Elena Pirazzoli *A partire da ciò che resta: forme memoriali nell'arte e nell'architettura del secondo Novecento*, nell'ambito delle iniziative del Filo diretto, organizzate dalle Consulte del Consiglio regionale del Piemonte.

Genova, 9 marzo 2011

Conferenza di Claudio Vercelli dedicata a *Nuovi scenari in Africa e in Medio Oriente*, organizzata dall'Associazione per l'amicizia tra Italia e Israele e la Comunità ebraica di Genova.

Bra, 12 marzo 2011

Conferenza di Marco Brunazzi sul tema della Costituzione italiana per gli studenti dell'Istituto professionale per i servizi alberghieri di Bra.

Rivoli, 11 marzo 2011

Ass. La meridiana Anna Kuliscioff e il socialismo italiano con Rosaria Bertilaccio

Torino, 11 e sabato 12 marzo 2011

Partecipazione di Claudio Vercelli in qualità di relatore e conduttore al convegno internazionale *Razzismo, pregiudizio etnico e xenofobia in Italia: prospettive teoriche e di ricerca empirica*, organizzato dal Comitato Passato Presente presso palazzo Lionello Venturi di Torino.

Torino, 12 marzo 2011

Donatella Sasso con Suad Omar e Davide Rigallo, presso il Centro Studi Africani di Torino, illustrano la condizione dei somali nei campi profughi del Somaliland e il progetto "Avoid Tahrib", supportato da OIM e Cooperazione Italiana.

Vercelli, 16 marzo 2011

Conferenza di Donatella Sasso sul tema *Donne e uomini nella nazione delle differenze. Maschile e femminile nell'identità italiana*, per il Centro Polis e l'Istituto di istruzione superiore Lagrangia di Vercelli.

Crescentino, 17 marzo 2011

Conferenza di Claudio Vercelli per la cittadinanza di Crescentino (Vercelli) sul tema *Unità e nazione: come e perché la penisola è diventata Regno d'Italia*, organizzata dall'Associazione culturale Le Grange.

Torino, 26 marzo 2011

Intervento di Marco Brunazzi all'incontro "Meriti e i bisogni trent'anni dopo. Attualità di una cultura riformista", organizzato dall'Associazione Politica. Socialisti piemontesi nel Partito democratico". Intervengono: Sergio Soave, Sergio Chiamparino, Marco Follini, Giusi La Ganga; conduce Vera Schiavazzi.

San Benigno, 26 marzo 2011

Conferenza di Claudio Vercelli sul tema *Non fu un errore ma una scelta: il fascismo e le leggi razziali*, in occasione della presentazione della mostra fotografica *1938: lo Stato italiano emana le leggi razziali*, realizzata da Franco Debenedetti Teglio, presso la Biblioteca del comune di San Benigno.

Torino, 28 marzo 2011

Conferenza di Claudio Vercelli presso l'Università della terza età di Torino sui temi dell'antisemitismo e dell'antisionismo contemporanei.

Arona, 2 aprile 2011

Conferenza-lezione di Claudio Vercelli sul conflitto israelo-palestinese per gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore Fermi di Arona (Novara).

9-13 aprile 2011

Partecipazione di Donatella Sasso al viaggio in Bosnia, promosso e organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte, Comitato Resistenza Costituzione, in qualità di accompagnatrice e coordinatrice scientifica e culturale. Nel corso del medesimo svolgimento di più interventi e conferenze.

Torino, 12 aprile 2011

2° incontro di Marco Brunazzi con gli studenti dell'Avogadro sul tema dell'Unità d'Italia.

Pinerolo, 12 aprile 2011

Marco Brunazzi presenta il libro di Valdo Spini *A vent'anni dalla Bolognina*. Interviene Gian Giacomo Migone.

Grugliasco, 15 aprile 2011

Partecipazione di Marco Brunazzi con Fulvio Gambotto all'Aperitalk di cittadinanza critica. Le parole e le cose della Costituzione sul tema "Il dovere e il diritto al lavoro", a cura del Comitato Resistenza Colle del Lys.

Varallo Sesia, 25 aprile 2011

Commemorazione di Marco Brunazzi della Liberazione a cura dell'ANPI di Varallo Alta Valsesia.

Torino, 18 maggio 2011

Presentazione del libro di Luca Leone, *Bosnia Express. Politica, religione, nazionalismo, mafia e povertà in quel che resta della Porta d'Oriente*. Intervengono insieme all'autore: Donatella Sasso, Istituto Salvemini e Javier González Díez, Amnesty International - Sezione Italiana.

Villarbasse, 15 luglio 2011

Partecipazione di Marco Brunazzi con Fulvio Gambotto e Donatella Sasso all'Aperitalk di cittadinanza critica. Le parole e le cose della Costituzione sul tema "Ripudiare la guerra come strumento di offesa", a cura del Comitato Resistenza Colle del Lys.

Pianezza, 16 settembre 2011

Partecipazione di Marco Brunazzi con Fulvio Gambotto all'Aperitalk di cittadinanza critica. Le parole e le cose della Costituzione sul tema "Libero stato e libere chiese", a cura del Comitato Resistenza Colle del Lys.

Torino, 24 settembre 2011

Donatella Sasso presenta il libro di Elvira Dones *Piccola guerra perfetta*, presso la Biblioteca civica Italo Calvino; modera Benko Gjata, interviene Nanni Salio.

Torino, 20 ottobre 2011

Relazione di Donatella Sasso sul tema *Il ruolo della giustizia internazionale nei conflitti contemporanei* e di Claudio Vercelli sul tema *Essere italiani nel XXI secolo: come cambia e si trasforma l'idea di cittadinanza*, nell'ambito del seminario di formazione per insegnanti promosso dal Consiglio regionale del Piemonte, con la partecipazione di Alberto Cavaglion.

Torino, 28 novembre 2011

Presentazione di Donatella Sasso, con Sarah Kaminski, Krystyna Jaworska e Marco Brunazzi, dei volumi di Marek Edelman *C'era l'amore nel ghetto* e *Arrivare prima del signore Iddio*, nell'ambito delle iniziative del Filo diretto, organizzate dalle Consulte del Consiglio regionale del Piemonte.

Varsavia, 6 dicembre 2011

Partecipazione di Marco Brunazzi al convegno promosso dal Dipartimento di Italianistica dell'Università di Varsavia "Chi io? L'italianità degli italiani. Riflessioni sull'identità nazionale".

Torino, 21 dicembre 2011

Partecipazione di Donatella Sasso e Claudio Vercelli al seminario "Razzismo e violenza. I nuovi volti del razzismo italiano come legame identitario nella società dell'eccezione giuridica", organizzato dall'Università di Torino.

Rivoli, 26 gennaio 2011

Partecipazione di Marco Brunazzi al convegno rivolto alle scuole superiori "Vita o teatro? Diario pittorico di una persecuzione estrema".

Genova, 8 febbraio 2012

Relazioni di Marco Brunazzi e Claudio Vercelli al seminario "I musicisti e la Shoah. Espressionismo e Dodecafonìa" a cura dell'Università di Genova e del Goethe Institut.

Venaria Reale, 28 febbraio 2012

Partecipazione di Marco Brunazzi all'incontro organizzato da Sinistra, ecologia e libertà "Sandro Pertini. Un uomo, un partigiano, un presidente, per una politica dalle *mani pulite*".

Torino, 2 marzo 2012

Marco Brunazzi e Renzo Friolotto intervengono al seminario "Le forme della rappresentanza: la storia e l'avvenire", organizzato dalla Uilm di Torino.

Torino, 5 marzo 2012

Presentazione di Donatella Sasso e Roberta Biagiarelli del libro di Paolo Rumiz *Maschere per un massacro*, nell'ambito delle iniziative del Filo diretto, organizzate dalle Consulte del Consiglio regionale del Piemonte.

Pinerolo, 12 aprile 2012

Partecipazione di Marco Brunazzi all'incontro organizzato da Sinistra, ecologia e libertà "Vent'anni dopo la Bolognina".

Torino, 13 aprile 2012

Partecipazione di Marco Brunazzi all'incontro "Frida 10 anni dopo... Quale messaggio alle nuove generazioni?", a cura dell'Associazione femminile Frida Malan in collaborazione con l'Istoreto.

Torino, 16 aprile 2012

Presentazione di Donatella Sasso e Maria Teresa Milano del libro di Guido Quarzo *Ritorno al mittente*, a cinque classi delle scuole elementari di Torino Collodi, Gambero e Vittorino da Feltre, nell'ambito delle iniziative del Filo diretto, organizzate dalle Consulte del Consiglio regionale del Piemonte.

13-15 aprile 2012

Accompagnamento di Claudio Vercelli, in qualità di consulente culturale e scientifico, del viaggio nei luoghi della memoria di Trieste e del nord-est italiano, organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte per gli studenti vincitori del concorso di storia contemporanea.

Pianezza, 21 aprile 2012

Interventi di Marco Brunazzi e Fulvio Gambotto all'incontro organizzato dall'Anpi e dal Comune di Pianezza "Adotta un articolo della Costituzione. L'Articolo 9".

Collegno, 23 aprile 2013

Partecipazione di Marco Brunazzi e Claudio Vercelli all'incontro organizzato dalla Consulta antifascista permanente della Città di Collegno "Costituzione: il futuro del Paese ci appartiene di diritto".

Donato Lace, 25 aprile 2012

Orazione di Marco Brunazzi in occasione del 67° anniversario della Liberazione.

27-30 aprile 2012

Accompagnamento di Claudio Vercelli, in qualità di consulente culturale e scientifico, del viaggio nei luoghi della memoria in Austria nei campi di Mauthausen ed Ebensee, organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte per gli studenti vincitori del concorso di storia contemporanea.

9–13 maggio 2012

Accompagnamento di Donatella Sasso, in qualità di consulente culturale e scientifico, del viaggio nei luoghi della memoria in Bosnia, a Mostar, Sarajevo, Tuzla e Srebrenica, organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte per gli studenti vincitori del concorso di storia contemporanea.

**ATTIVITA' ESTERNE
PARTECIPAZIONE AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO**

Nel 2011 l'Istituto è stato presente al Salone del libro presso lo stand offerto dalla Fondazione per il libro insieme ad altri istituti culturali piemontesi.

**ATTIVITA' ESTERNE
PARTECIPAZIONE A COMITATI E ASSOCIAZIONI**

Comitato Emergenza Cultura

Costituitosi alla metà del 2011 tra una rete di associazioni e imprese culturali operanti nel settore dello spettacolo (teatro, cinema, musica, danza) con l'adesione di alcuni istituti e associazioni culturali, tra le quali lo stesso Salvemini, la Fondazione Gramsci, la Fondazione Nuto Revelli e altre, si è battuto e si batte innanzitutto contro la politica dei tagli lineari indiscriminati (sino all'azzeramento) ai danni della cultura da parte degli enti locali pubblici e privati.

Più in generale intende formulare proposte costruttive e innovative per sviluppare la consapevolezza del valore fondamentale del lavoro culturale per un paese civile e per le sue tuttora sottovalutate ricadute economiche positive sull'intero sistema paese. Grazie ad una positiva collaborazione con un gruppo di consiglieri regionali sia di maggioranza che di opposizione è riuscito ad ottenere un pur limitato ripristino del budget cultura regionale originariamente azzerato.

Il 5 giugno prossimo di costituirà formalmente in Costituente per l'emergenza cultura.

Comitato Passato-Presente

Il Comitato è nato nel 2007 dalla sinergia tra quattro istituti culturali, il Centro studi Piero Gobetti, la Fondazione istituto piemontese Antonio Gramsci, la Fondazione Rosselli e l'Istituto di studi storici Salvemini, da molti anni operanti nelle realtà torinese e piemontese. Fra i suoi obiettivi vi sono la promozione di attività culturali e iniziative formative sui temi che hanno connotato l'esistenza e l'opera degli eponimi e, più in generale, le culture politiche democratiche di cui sono stati tra i maggiori depositari.

“Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana”

E' proseguita la consueta partecipazione ai lavori del Comitato promosso dal Consiglio Regionale del Piemonte, con la presenza di **Claudio Vercelli** quale membro designato e del vice presidente dell'Istituto **Marco Brunazzi** come membro supplente.